Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Martedì 18 Novembre 1919 ROMA Martedì 18 Novembre 1919 QUARTA EDIZIONE Num. 257

I risultati definitivi delle elezioni a Roma

I socialisti a Roma in prevalenza di 2.000 voti sui popolari

Deserta Civitas

I giornali cominciano a riempire di lacrime le urne che gli elettori *non hanno riempito di simboli*. Ma le postume lacrime non varranno, io credo, più delle esortazioni della vigilia, a creare il tutto dal nulla. *Ex nihilo nihil*. La coscienza italiana è stata trascinata alle urne annientata; peggio che annientata, pesta e insozzata, come un cadavere in una rissa. La rissa dei parlamentari della infausta Camera defunta, che fece la guerra contro la sua volontà, e non seppe fare la pace dopo la vittoria degli eserciti, e della incapacità a trattare la pace si servì come di arma per discreditare e diffamare insieme la guerra e la vittoria. Le elezioni di ieri non costituiscono che appena una, e forse non l'ultima nè la più grave forma degenerativa della politica italiana, prodotta dagli innumeri tossici di cui era satura la morta carne della passata Camera. E se vorranno ben comprendere il male che si andrà mano mano sviluppando in varie guise nelle successive degenerazioni patologiche, i clinici dell'avvenire dovranno sempre risalire a quella causa prima. Arbitraria sarebbe ogni altra diagnosi. Arbitraria ogni altra assegnazione di responsabilità.

Dopo cinque anni di guerra europea, dopo tre anni e mezzo di guerra strettamente nazionale, dopo un anno di lotta diplomatica, dopo insomma un così lungo e fortunoso e periglioso periodo di eventi, sarebbe stato non innaturale che il popolo italiano, come gli altri popoli d'Europa, si fosse mostrato più vigile e ansioso, di fronte ai problemi della politica, che non nel periodo anteriore alla guerra, e che nelle elezioni si fosse mostrato più ardente ed attivo, più energico e possente nella difesa di se stesso e delle sue posizioni e dei suoi destini. Ma no; non mai invece il popolo italiano si mostrò più inerte o più indifferente, più sprezzante o più incurante di quel che ieri nella grande giornata, in quella tale giornata che i retori del parlamentarismo chiamano ancora eufemisticamente la giornata della « regalità popolare »: e non mai — chiedo venia alla *Tribuna* se dico eresia che possa turbare la religione dei suoi antichi principî — non mai il popolo italiano mi parve più saggio, che nella giornata di ieri. La sua astensione è una solenne — per altri inaspettata, non per me che nel silenzio la presentivo e l'aspettavo per registrarla — una solenne protesta contro il parlamentarismo quale è stato esercitato fino a un mese addietro, e quale fino a un mese addietro si è imposto nella sua più irreparabile azione alla vita del paese: una solenne protesta contro tutto quel che di incoerente e di corrotto e di falso — di falso sopratutto — quella forma di istituto politico contiene e perpetua con l'abusata scusa della democrazia e sotto la più abusata bandiera della libertà.

Il popolo italiano, nella sua grande maggioranza, ha detto con la sua astensione, che non ha fiducia nel sistema parlamentare.

Ora, io domando alla *Tribuna* il permesso di affermare per mio conto e sulla mia responsabilità, che meno pericolosa sarebbe la forma dei *Soviety* largamente intesa, per raccogliere tutta la quantità delle attività sociali, che non la forma del parlamentarismo che è stata in onore fino a un mese addietro, la quale non serve che alla creazione di piccole clientele, alla difesa di piccoli interessi personali, corrispondenti alla funzione delle piccole clientele, e non serve, come non è mai dal resto servita nell'agitato periodo della guerra, alla difesa dei veri e propri interessi della nazione, nè all'interno, nè di fronte agli stranieri; e dalle intenzioni alle parole, dai mezzi al fine, tutto è in essa falso, sempre falso, ed estraneo, alla essenza della vita e agli interessi del paese.

E' inutile, dunque, farsi illusioni. Ogni forma politica vale per gli uomini che dà, o per gli uomini che suscita. La forma del parlamentarismo italiano non è più sorpetta e tenuta in piedi, e tanto meno tenuta in alto, da uomini che rappresentino la somma delle forze intellettive del paese, od accolgano nel loro animo le correnti o raccolgano nella loro azione i consensi dell'opinione. Il cervello parlamentare dei capi non è capace di contenere la vita del popolo italiano; la schiavitù morale dei gregarii non è capace di sostituire la debolezza dei capi; le insanabili incrociate discordie dei capi e dei gregarii, rendono impossibile ogni serio e costante lavoro di riorganizzazione e ricostruzione delle idee e delle energie italiane nella politica generale. Leggete le liste dei candidati! Sono le liste delle *anime morte* di Gogol. *Clamate nome Helicona*. Dalle polemiche dei giornali belligeranti su quella o questa lista era manifesto che in fondo gli elettori avrebbero più fatto piacere ai candidati di dare il voto, che non al paese di essere servito da tali candidati. Oh, perchè allora il paese si sarebbe dovuto muovere e scendere in campo per far piacere agli sconosciuti che si affaticavano e sollecitare i suoi voti con parole vane senza obbietto e subbietto, o con la corruzione?

Se l'ufficio della stampa deve essere quello di cullare il paese nell'inganno o nell'errore, si seguiti pure a dire e sostenere, come fino a un mese addietro, ad ogni rappresentazione parlamentare, si è detto e sostenuto: che il parlamento italiano è il palladio — palladio, da Pallade, la dea protettrice di Troia, che non valse a salvarla — delle nostri libertà, e insieme delle nostre fortune. Ma se l'ufficio della stampa è invece quello di prevenire i disastri e proclamare e denunziare alto le verità nascoste o soffocate, si dica in tempo, che il parlamento, o il parlamentarismo, che ormai fra noi si identificano, così com'è stato esercitato fino a un mese addietro, non risponde agli interessi del paese: non risponde alla funzione che per la difesa degli interessi del paese dovrebbe compiere e assolvere. E non affida il paese.

Più che nell'errore, si dica e si ripeta, noi siamo nel falso.

E nel falso non si può a lungo persistere, senza pericolo di cadere o nel tragico o nel ridicolo, che non sono precisamente le sane espressioni dello spirito, nella vita politica, cioè nella vita pratica di un paese.

Rastignac.

I risultati complessivi del collegio di Roma

Il responso delle urne

Secondo gli spogli di schede fatti finora, sarebbero nelle sezioni di città in prevalenza i socialisti; seguirebbero con un migliaio di voti in meno i popolari (cattolici); poi i liberali, verrebbero subito i nazionalisti e gli appartenenti al Fascio di avanguardia.

Alle 17,15 avevamo le seguenti cifre dei risultati delle elezioni:

ROMA città (208 su 214 sezioni):

SOCIALISTI	12.135
POPOLARI	10.614
LIBERALI	8.245
NAZIONALISTI	8.865
AVANGUARDIA	5.900

PROVINCIA: Risultati finora conosciuti:

SOCIALISTI	17.444
POPOLARI	16.926
LIBERALI	14.159
NAZIONALISTI	8.967
AVANGUARDIA	8,137

Complessivamente, Roma e provincia:

Socialisti	**29.579**
Popolari	**27.540**
Liberali	**22.404**
Nazionalisti	**17.832**
Avanguardia	**14.040**

Quali saranno gli eletti

Quantunque manchi ancora il risultato di alcune sezioni della circoscrizione del Lazio, è possibile indicare, con qualche approssimazione; i nomi degli eletti per ciascuna lista. Sulla base dei quozienti di lista e del computo dei voti preferenziali, il calcolo può farsi nel modo seguente:

I socialisti ufficiali avranno, nel Lazio, quattro eletti, che saranno probabilmente:

SARDELLI GIUSEPPE
VELLA ARTURO
DELLA SETA ALCESTE
D'AMATO GIUSEPPE

I cattolici del Partito Popolare Italiano avranno quattro eletti, che si presume siano:

MARTIRE EGILBERTO
MEDA FILIPPO
BORROMEO PIETRO
BONCOMPAGNI-LUDOVISI FRANC.

Il Blocco liberale-democratico porterà a Montecitorio tre suoi candidati, e cioè:

ORREI ERNESTO
BACCELLI ALFREDO
BANDINI GINO

Seguono i candidati dell'Alleanza Nazionale, dei quali saranno eletti:

FEDERZONI LUIGI
MEDICI DEL VASCELLO LUIGI

Finalmente il Fascio d'avanguardia avrà altri due eletti, e cioè:

CAPPA INNOCENZO
FERRARI ETTORE

* * *

All'ultimo momento, però, queste previsioni dovrebbero subire più di una modificazione. Il risultato della votazione in provincia di Roma darebbero una prevalenza numerica alla lista del Blocco liberale-democratico su quella del Partito Popolare Italiano; per modo che la lista liberale-democratica avrebbe quattro eletti invece di tre. E fra questi sarebbe certamente:

GUGLIELMI GIORGIO

Si contendono un posto Orrei, Carboni, Zegretti e Veroni.

Della lista socialista sarebbero eletti, invece dei nomi su riportati, i seguenti:

DELLA SETA ALCESTE
SABATINI LUIGI
VELLA ARTURO
VOLPI GIULIO.

La proporzionale

Secondo i risultati conosciuti finora, la proporzionale sarebbe così costituita:

1. Socialisti con 4 eletti
2. Popolari con 4 eletti
3. Liberali con 3 eletti
4. Nazionalisti con 2 eletti
5. Avanguardia con 2 eletti

Il numero per gli eletti per i liberali potrebbe essere di 4 invece di 3: ed in tal caso il Partito Popolare perderebbe un posto (da 4 a 3 eletti).

A Lecce è in prevalenza la lista ministeriale

LECCE, 17, ore 18. — Nel Circondario di Taranto su 50.[illegible] iscritti, gli [illegible] avuti 28.530 votanti. Nel Circondario di Brindisi: iscritti 32.169, votanti 27.930. Mancano ancora alcune sezioni per completare il risultato dei votanti dei circondari di Lecce e Gallipoli. Cominciano a giungere i risultati dello scrutinio delle schede che finora danno la maggioranza alla lista ministeriale contro la lista di opposizione che pure ha buona votazione. Altre liste hanno votazioni minime. Nelle Sezioni di Lecce sono state contestate alcune schede di opposizione non conformi alla schede-tipo.

Il blocco repubblicano vittorioso in Francia

PARIGI, 17, ore 16.

I resultati finora conosciuti delle elezioni confermano la vittoria del blocco repubblicano, con una forte prevalenza di conservatori e perfino di alcuni reazionari che ha assai stupito l'opinione pubblica.

Un'altra sorpresa è stata portata dal fatto che l'ex-Ministro Barthou è stato battuto.

I candidati bolscevizzanti sono stati ovunque schiacciati. La lista della coalizione repubblicano-conservatrice è in maggioranza notevolissima, superiore a quella delle ultime elezioni generali.

Sarti.

I socialisti battuti

PARIGI, 17, ore 3.30. — Nella Loira Inferiore risultano eletti Briand, Delafoy, Shille, Guishau.

Nei Pirenei orientali Brousse è stato eletto e Dalbeix battuto.

Ore 5.22.

Alessandro Biano Khlientaliano è stato eletto a Vancluse.

La lista di Longuet nella quarta circoscrizione della Senna ha riportato 880.900 voti; e la lista del blocco nazionale 1.315.725.

I risultati conosciuti nella circoscrizione del basso Reno danno 234.281 voti ai socialisti, 57.780 ai repubblicani e radicali, 302.508 all'Unione repubblicana.

Nella Gironda la lista dell'Unione repubblicana si trova alla testa.

L'elezione di Briand

PARIGI, 17, ore 3.30.

Nella Loira Inferiore risultano eletti Briand, Delafoy, Sibille, Guisthau.

Nei Pirenei orientali Brousse è stato eletto e Dalbiez battuto.

Ore 5.22.

Alessandro Blano Klrientaliano è stato eletto a Vancluse.

La lista di Longuet nella quarta circoscrizione della Senna ha riportato 880.900 voti; e la lista del blocco nazionale 1.315.725.

I risultati conosciuti nella circoscrizione del basso Reno danno 234.281 voti ai socialisti 57.780 ai repubblicani e radicali, 302.5[illegible] all'Unione repubblicana.

Nella Gironda la lista dell'Unione repubblicana si trova alla testa.

Ore 9.45.

Sono stati eletti nell'Aveyron il generale Castelnau, nella Seine-et-Oise il capitano aviatore Heurteaux.

I risultati definitivi pervenuti fino alle ore 8 di stamane danno i nomi di 120 candidati eletti. Secondo queste notizie i repubblicani di sinistra guadagnano 12 seggi e ne perdono 5, i repubblicani radicali guadagnano 8 seggi perdendone 5; i radical-socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 21; i repubblicani socialisti guadagnano 2 seggi perdendone 2; i socialisti unificati guadagnano tre seggi e ne perdono 13; i repubblicani progressisti guadagnano 9 seggi, l'Azione liberale guadagna 10 seggi ed i conservatori infine guadagnano 2 seggi perdendone 4.

I resultati nei 53 Collegi d'Italia

AD AQUILA

AQUILA, 17, ore 15 — Eccovi i risultati di 15 comuni della circoscrizione:

Partito popolare: voti 1696, socialista 1429, democratico costituzionale 673, combattenti 1156, Bernardi 872.

La lista democratica costituzionale ha avuto i seguenti voti di preferenza: Corradini 506, Camerini 701, Antici 416, Sipari 169, Santarri 376, Zaccaria 289, De Matteis 235. La stessa lista ha avuto 594 voti aggiunti.

I voti preferenziali della lista popolare sono: Cappelli 330, Ettorre 75, De Meo 224. I voti aggiunti 224.

La lista socialista ufficiale ha avuto i seguenti voti di preferenza: Lopardi 1146, Trozzi 372 Castrucci 18, Scapaticci 241. Voti aggiunti 167.

La lista dei combattenti ha i seguenti voti di preferenza: Chiarischia 188, Ludovisi 193, Marcone 332, Mutti 200, Tosi 37. Voti aggiunti 674.

* * *

SULMONA, 17. — Eccovi i primi risultati delle elezioni nella città. Iscritti circa 7 mila di cui quasi 3 mila fra emigrati, morti ed irreperibili. Votanti circa 2,900. Ha votato quindi il 70 per cento. I voti sono andati così ripartiti: democratici costituzionali 1070; socialisti 1173; cattolici 374; combattenti 807. La notevole votazione riportata dai socialisti ha destato notevole impressione ed ha confermato l'errore commesso dai costituzionali in merito alla loro apatia ed alla deficiente organizzazione locale.

Da alcuni paesi vicini giungono notizie presso che eguali. Pare che i socialisti siano in alcuni di essi in maggioranza: in altri sono in maggioranza i costituzionali. I combattenti sono molto delusi. I più numerosi voti di preferenza sono stati riportati dall'avv. socialista Trozzi e dai costituzionali comm. Corradini e prof. Santurri.

A BARI

BARI, 17, ore 14,40. — Le elezioni si sono svolte con grande serenità e calma in tutta la provincia. Il concorso totale degli elettori alle urne è stato di circa il 50 per cento degli iscritti, oscillante dal 32 per cento ne' comuni di [illegible], Trani e Bisceglie al 56 per cento nel comune di Capurso.

Impossibile fare pronostici.

Stamane si sono iniziate le operazioni di scrutinio che saranno ultimate entro la giornata stante la scarsa proporzione dei votanti.

A BERGAMO

BERGAMO, 17. — La giornata è stata abbastanza tranquilla. Si sono avuti battibecchi qua e là subito repressi. Gli inscritti, che erano in numero di 144 mila hanno raggiunto il numero di 148 mila con gli smobilitati. Si calcola che in città abbia votato il 50 per cento. Notizie dalla provincia recano che i votanti si aggirano pure intorno al 50 per cento.

I cattolici in molti paesi hanno inquadrato gli elettori incoraggiandoli.

A Treviglio gli inscritti erano 4567, hanno votato 2068. Si prevede una prevalenza notevole del Partito popolare, e fra i candidati cattoli una prevalenza per l'on. Cameroni.

BERGAMO, 17, ore 10,30. — Il concorso alle urne in città e in provincia è calcolato al 55 per cento. Sono regnate calma e regolarità completa.

BERGAMO, 17. — Non è possibile dare ancora dei dati precisi. Cominciano a farsi delle previsioni basate sul concorso alle urne e sono favorevoli a Cavalli e Gavazzi del partito popolare ed a Belotti dei liberali. Sono in discussione per i voti preferenziali, sempre della lista liberale, i nomi di Pesenti, Milioni e Riva. Si dice che sia in discussione un socialista e si fa il nome di Zibocchi, centrista. Nel circondario di Bergamo su 60,017 iscritti hanno votato 35,193 elettori.

A BRESCIA

BRESCIA, 17. — La giornata si è svolta calma tanto in città quanto in tutta la provincia. Dalle notizie raccolte si calcola che la percentuale dei votanti superi di poco il 50 per cento. Gli elettori inscritti nell'intera provincia sono 176 mila.

* * *

BRESCIA, 17. — Si hanno finora i risultati di 14 sezioni su 54. I voti sono così suddivisi: lista di concentrazione democratica, voti 1139; Partito popolare 1130; combattenti 113, socialisti ufficiali 1259.

Dalla provincia abbiamo notizie solamente di Manzano ove la lista democratica ha avuto 190 voti, il Partito popolare 182, i combattenti nessuno ed i socialisti 56.

A CATANIA

CATANIA, 17. — La giornata di ieri è trascorsa generalmente calma. Sono avvenuti incidenti in diverse sezioni per il mancato riconoscimento di elettori; qualcuno tentava sostituzioni di persone. In alcune sezioni i presidenti, dopo chiusa la votazione, riammisero degli elettori a votare.

Tutte le 35 sezioni della città completarono tersera le operazioni con i seguenti risultati. Inscritti 54.604; votanti 11.100. Tale assenteismo è commentatissimo data la notorietà dei candidati delle cinque liste, la vivacità della lotta svoltasi nei comizi e nei giornali. Si sconoscono tuttavia i votanti della provincia, ma pare che si raggiunga il 40 per cento sugli inscritti. Il risultato è dovuto all'organizzazione dei partiti amministrativi locali. In provincia generalmente non sono avvenuti gravi incidenti, tranne a Caltagirone dove essendosi impedito il voto ai fautori dell'uscente on. Libertini Gesualdo, i componenti di alcuni seggi furono violentemente scacciati dalle sale elettorali impedendosi così il controllo.

Le previsioni sono difficili. Data la scarsa votazione della città, si potrebbero avere delle sorprese.

A CREMONA

CREMONA, 17. — A Cremona il concorso alle urne è stato circa del 60 per cento su 3600 inscritti. Si prevedono per la città buoni risultati per la lista del fascio democratico mentre nei comuni vicini sembra che la prevalenza sia del Partito Popolare.

CREMONA, 17. — Le prime notizie che si hanno dello scrutinio in città danno la prevalenza al blocco radico-riformista con voti di preferenza a Sacchi e Bissolati. I socialisti ufficiali hanno votato compatti il nome di Costantino Lazzari. I cattolici hanno riportato solo 500 voti. Dalle campagne si annuncia la prevalenza dei socialisti ufficiali.

A FIRENZE

Ore 17.

FIRENZE, 17, sera. — Ecco i risultati definitivi di 51 delle 37 sezioni della città:

Partito socialista ufficiale: voti di lista 8043 — Blocco democratico 3459 — Concentrazione liberale 3018 — Partito popolare 2196 — Unione pace e lavoro 132.

Risultati di 46 sezioni di campagna: Partito socialista ufficiale: voti di lista 11303 — Partito popolare 3746 — Concentrazione liberale 2026 — Blocco democratico 623 — Unione pace e lavoro 1306.

A FOGGIA

FOGGIA, 16. — Fino alle 12 di stamane in tutte le 19 sezioni si è verificato un concorso di elettori del 12 %. Nel pomeriggio invece l'affluenza è stata maggiore. La lotta ha un carattere di perfetta tranquillità. Nessun incidente si è verificato. Le operazioni di voto si sono svolte con la massima calma. Dai calcoli fatti la percentuale dei votanti complessivamente è stata del 46 %. Gli elettori iscritti ascendono a 12.863.

A GALLARATE

GALLARATE 17. — I risultati approssimativi delle Sezioni sono i seguenti: su 3.300 votanti di otto sezioni il partito popolare ha avuto 259 voti, i socialisti 1906, i combattenti 950, il fascio patriottico 96 e pochi voti il fascio di combattimento.

Non si conoscono ancora con precisione assoluta i risultati dei varii comuni del circondario; però dalle prime notizie appare una forte maggioranza dei socialisti.

A GENOVA

GENOVA, 17. — L'ultima fase della lotta elettorale si è svolta tranquillamente. In alcune sezioni presidenti e scrutatori dovettero essere sostituiti da funzionari civici e dello Stato, non essendosi presentati ai seggi. In alcune sezioni sorsero contestazioni a proposito del diritto a voto delle ex-guardie di città passate al corpo agenti investigativi. Le difficoltà però si appianarono e la situazione venne chiarita. Anche questi elettori, avanti diritto al voto in quanto impiegati dello Stato, riconosciuti per tali, poterono recarsi alle urne. Molte sezioni dovettero protrarre la chiusura alle 22. Altre invece si chiusero alle 17, ora minima stabilita dalla legge. In complesso la percentuale dei votanti sugli iscritti fu scarsa. Si hanno i risultati di 122 sezioni sulle 180 della pierdarena la percentuale è stata del 53 per città: su 84.478 iscritti i votanti sono stati appena 37.250, cioè il 44 per cento. A Sampierdarena la percentuale è stata del 53 per cento; a Sestri, Voltri e Pegli del 65, a Savona del 50, a Levanto 50, a Spezia si è raggiunto appena il 35 per cento; nel complesso del circondario di Genova il 56 per cento, a San Remo dal 27 al 38 per cento, a Ventimiglia 48 per cento, Porto Maurizio 55 per cento, a Bordighera il 70 per cento; a Oneglia su 3[illegible] iscritti votarono 1814, elettori.

Stamane è cominciato lo scrutinio dei voti presso le sezioni. Si apprende che in provincia di Porto Maurizio la maggior attività fu esplicata dai socialisti ufficiali e dai popolari; ma la grande massa elettorale dimostrò indifferenza ed apatia.

I primi risultati di Genova

GENOVA, 17, ore 17,40. — Risultati di 40 sezioni sulle 150 di Genova:

Partito socialista ufficiale voti 2600 — Partito del lavoro 2560 — Blocco democratico liberale 1965 — Combattenti 993 — Unione liberale ligure 1121 — Partito popolare italiano 2179 — Candidato isolato Rembado 100 — Candidato isolato Centurione 77.

A IMOLA

IMOLA, 16. — Tranquillità generale. Su 12.000 inscritti appena il 60 per cento hanno votato. Maggiore combattività hanno dimostrato i socialisti, poi i popolari, seguono i combattenti ed i liberali. Negli otto comuni del circondario la lotta fu vivissima fra socialisti e popolari, con esito molto incerto in favore dei socialisti.

A LODI

LODI, 17. — Alle 13 i risultati computati erano i seguenti: socialisti [illegible] voti; liberali 480, popolari 490, combattenti [illegible]. Remeo Soldi 52.

Mancano però ancora tre sezioni, ma si prevede che i socialisti avranno egualmente la prevalenza. Ad essi seguirebbero il Partito popolare ed il Fascio patriottico a parità di voti, o quasi.

A LUCCA

CARRARA, 16, ore 17.45. — Giornata calmissima. Le urne si sono chiuse senza alcun incidente. La percentuale dei votanti è del 45 per cento.

A MANTOVA

MANTOVA, 17. — La giornata è stata calma. La votazione ha proceduto con ordine e celerità. Nel pomeriggio le sezioni sono state molto affollate. Anche dalla provincia giunge notizia che la votazione ha proceduto tranquillissima. Soltanto a Rivalta si sono avuti a deplorare alcuni incidenti provocati da gruppi di socialisti che tentavano di portare gli elettori a votare solo per le schede del loro partito. E' accorso sul luogo un delegato il quale ha sciolto i piccoli gruppi che avevano già tentato di impossessarsi delle urne. Il complesso dei votanti in provincia è stato numerosissimo specialmente da parte delle classi dei contadini e del proletariato.

MANTOVA, 17. — La votazione si è chiusa fra le 19 e le 20 tranne in alcuni comuni ove si è protratta fino alle 21. Stamani alle 7 precise sono incominciate le operazioni di spoglio e di scrutinio che durano tuttora. Non è possibile fare per ora delle previsioni. Il numero dei votanti in tutta la provincia è stato di 71,000 e siccome gli iscritti sono 110,000 ha votato il 60 0/0. In città la percentuale è stata del 50 0/0. In tutta la provincia regnò la massima calma.

A MILANO

I socialisti e il fascio patriottico in prevalenza.

Ore 17.

Si conosce ora l'esito preciso di 180 sezioni che è il seguente:

Socialisti: voti 30891 — Fascio patriottico 10194 — Partito popolare 4962 — Combattenti 4615 — Fascio mussoliniano 2041 — Soldi 54 — Parego 2.

Da un calcolo sommario ed approssimativo — perchè non è stata ancora fatta la somma dei risultati delle 226 sezioni — risulta che su 101,000 votanti di Milano città si avrebbero le seguenti cifre che, pur essendo approssimative, danno una idea esatta della situazione: 60,000 voti socialisti — 20,000 fascio patriottico — 12,000 combattenti — 10,000 Partito popolare — 4000 fascio mussoliniano.

Queste cifre sono suscettibili di modificazioni per i voti di preferenza e per quelli aggiunti che non vi sono calcolati.

A PALERMO

PALERMO, 17. — La giornata elettorale si è chiusa con la massima calma. L'astensione dei votanti è assai impressionante. Secondo le notizie finora giunte, nel collegio completo, fra la città e la provincia, su 150,000 iscritti hanno votato soltanto 45,000 elettori. Mancano ancora alcune sezioni importanti che non potranno alterare di molto questa percentuale.

A PAVIA

PAVIA, 17. — Dalle notizie fino ad ora pervenute risulta che hanno votato circa il 50 per cento degli inscritti. Non vi è da segnalare alcun avvenimento speciale e pare che ovunque la votazione si sia svolta regolarmente. Pare che si confermino anche le previsioni, e cioè che ai socialisti andrebbero quattro seggi, due ai popolari, uno agli agrari, uno ai combattenti.

A Voghera la giornata elettorale è passata calmissima. Hanno votato in media il 50 per cento degli elettori.

A PERUGIA

CITTA' DI CASTELLO, 17, ore 12,30 — Le elezioni si sono svolte in calma. La percentuale dei votanti è stata del 45 per cento. Si conosce il risultato di cinque sezioni della città e di due della campagna che danno 1800 voti ai socialisti; 600 al Partito popolare; 340 ai combattenti e 220 ai liberali.

SPOLETO, 16. — La votazione è proceduta perfettamente calma ma con una certa apatia. Su 3727 inscritti, votarono il 45 per cento.

A PESARO

Socialisti e cattolici in prevalenza

PESARO, 17. — La votazione si è svolta nella nostra provincia in generale calma. Il concorso alle urne però è stato molto scarso. A Pesaro la percentuale dei votanti ascende a circa 35 per cento.

Giunge notizia da Ancona città che la proporzione sarebbe stata anche inferiore. Riassumendo si calcola che il concorso è ti ascende a circa il 5 per cento.

Dalle notizie ancora incomplete che si hanno pare che possano essere in prevalenza i socialisti; i cattolici seguirebbero. Non si può fare ancora nessuna induzione sopra le posizioni rispettive dei liberali e repubblicani-riformisti.

A POTENZA

La lista Nitti avrà 8 posti

POTENZA, 17. — Su 165.210, hanno votato 83.691. I primi risultati assicurano la conquista di otto posti alla lista Nitti e due all'opposizione. Nel capoluogo la lista Ministeriale ha avuto 2427 voti l'opposizione 178, i socialisti 32. Dei voti preferenziali [illegible] tari ne ha avuti 1379, Ianfolla 1241, Nitti [illegible], Reale 891, Perro 140.

A SALERNO

La lista Torre in prevalenza

SALERNO, 17, ore 15. — La votazione è proceduta calma: vi è stata una grande astensione a Salerno e in provincia.

Una notevole prevalenza ha avuto la democrazia liberale capitanata dall'on. Torre che ha avuto una imponente votazione di preferenza con i candidati Mauri e Cuomo. Quantunque manchino notizie della provincia, si prevede che la lista Torre guadagnerà cinque quozienti; due la lista Camera; due i popolari; un altro è finora incerto: probabilmente sarà guadagnato anch'esso dalla lista Torre.

A SIENA-AREZZO

AREZZO, 17. — A metà scrutinio sono in grande maggioranza i socialisti. Segue la lista democratica. I liberali sono un po' superiori al Partito popolare in città. I repubblicani ed il barone Leonino Da Zara hanno avuto una votazione esigua.

A San Giovanni Val d'Arno la lista democratica ha riportato 1413 voti e così a Montevarchi la stessa lista ha avuto il maggior numero di suffragi.

Revolverate presso Arezzo - Un operaio in fin di vita.

Si ha da Terranuova Bracciolini (Arezzo) che, nella notte scorsa, è colà avvenuto un fatto assai grave. Certo Michele Pozzi si recava nell'abitazione di tal Luigi Matteini dove erano convenuti parenti ed amici e dove si parlava di elezioni. Il Pozzi era sconosciuto ai presenti e venne invitato ad uscire. Ma appena egli fu fuori, in via Cavour, ebbe un vivace scambio di parole con alcuni sostenitori della lista democratica. Nacque un tafferuglio ed il Pozzi si estrasse una rivoltella sparando due colpi contro certo Besti, un bravo e laborioso operaio, il quale dovette essere trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato in pericolo di vita. Il Pozzi, fatto segno alla più viva indignazione dei presenti, cercò di eclissarsi saltando su di un tram in partenza; ma venne fatto discendere a forza da due cittadini e consegnato ad un commissario di P. S.

A TORINO

TORINO, 17. — Negli ex-collegi di Torino città su elettori 143.781, hanno votato 76.647. Quindi una percentuale del 53 per cento; così è probabile che diventi deputato anche un rappresentante della lista cosidetta agricola che aveva per capo lista l'ex magistrato on. Casalegno. Tale percentuale in molte sezioni della Provincia è anche inferiore causa la tormenta che in questi giorni ha imperversato nelle nostre vallate. A Ronco Canavese la percentuale degli elettori è stata del 10 per cento.

A VERONA

VERONA, 16, ore 21. — Il concorso alle urne, mentre nella mattinata è stato scarsissimo, nel pomeriggio si è accentuato. La giornata è trascorsa calma e tranquilla in città ed anche in provincia. Nessun incidente. Una sola sezione si è chiusa alle ore 17 per mancanza di elettori nella sala. In altre sezioni continuò la votazione fino alle ore 20. Si calcola un concorso di elettori del cinquanta per cento.

A VICENZA

VICENZA, 17. — Stamani alle 7 sono cominciati i lavori di scrutinio che hanno già dato risultati di 9? su 127 comuni della circoscrizione. Gli iscritti erano 151,084 con 285 sezioni. I votanti hanno raggiunto la percentuale del 52,55 0/0. Dai calcoli approssimativi che si sono potuti fare sembra che il Fascio sia in maggioranza in alcuni comuni ove già cantano vittoria e si dicono sicuri di tre o quattro nomi. I socialisti, oltrechè a Vicenza, hanno avuto ottima votazione in alcuni altri comuni e pare assicurato uno dei loro nomi: essi anzi ne sperano due. In alcune località è stato vivissimo il contrasto fra la lista del Fascio, quella dei socialisti e quella dell'on. Brunialti. Questa, all'ultima ora, si dice che abbia riportato molti voti aggiunti del partito popolare sicchè si fa ora strada il convincimento che anche l'on. Brunialti riuscirà. I combattenti non saranno esclusi quasi certamente e potranno avere posto fra i socialisti, il Fascio e Brunialti. Sembra invece certa la caduta dell'on. Tam.

I primi risultati ufficiali

Ecco i primi risultati ufficiali dei votanti quali provengono dai diversi collegi:

ALESSANDRIA (deputati 13). Risultato di 22 sezioni: Su 157,067 iscritti, votanti 96,670.

ANCONA-PESARO-URBINO (deputati 9. Risultato di 289 sez. (mancano 40 sez.); Su 167,982 iscritti, votanti 69,682.

AQUILA (deputati 7). Risultati di 207 sez. (mancano 16 sez.): Su 121.248 iscritti, votanti 56.765.

AVELLINO (deputati 7), (mancano 6 sez.) Su 129.825 iscritti, votanti 70.150.

BARI (deputati 12). Risultato di 392 sezioni: Su 287,288 iscritti, votanti 136,200.

BERGAMO (deputati 7). Risultato di 2?? sez. (mancano 100 sez.) Su 105,186 iscritti votanti 61.961.

BOLOGNA (deputati 9). Risultato di 197 sez. (mancano 111 sez.) Su 115,917 iscritti votanti 75.469.

CAGLIARI (deputati 7). Risultato di 230 sez. (mancano 73 sez.): Su 124,965 iscritti, votanti 62,391.

CALTANISETTA (deputati 5). Risultato di 146 sez: Su 103.207 iscritti, votanti 50.427.

CASERTA (deputati 10). Risultato di 226 sezioni (mancano 10 sez.): Su 138.982 iscritti, votanti 79.481.

CATANZARO (deputati 9). Risultato di 234 sez. (mancano 44 sez.): 134,270 iscritti, votanti 64.600.

CHIETI (deputati 6), (mancano 16 sezioni), Su 126.179 iscritti votanti 59.560.

CREMONA (deputati 5)). Risultato definitivo: sezioni 212. Su 103.673 iscritti, votanti 70.287.

FOGGIA (deputati 6). Risultato definitivo: Sezioni 180, iscritti 121.542, votanti 66.264.

FIRENZE (deputati 14), (mancano 170 sezioni). Su 241.046 iscritti, votanti 576.

FOGGIA (deputati 6). Risultato di 174 sez. (mancano 15 sez.): Su 114,560 iscritti, votanti 62.299.

GENOVA PORTO MAURIZIO (deputati 17). — Risultato di 608 sez. (mancano 171 sez.): Su 318.313 iscritti, votanti 174,807.

GIRGENTI (deputati 6). Risultato di 197 sez, (mancano 4 sez.): Su 134.065 iscritti, votanti 58.306.

LUCCA-MASSA CARRARA (deputati 8). Risultati di 264 sez. (mancano 50 sez.): Su 158.410 iscritti, votanti 71.216.

MACERATA-ASCOLI PICENO (deputati 9), iscritti 156,500, votanti 68,018.

MANTOVA (deputati 5). Risultato di 206 sezioni. Su 112.208 iscritti, votanti 71.152.

MESSINA (deputati 8). Risultati di 279 sezioni (mancano 28 sezioni). Su 165.788 iscritti, votanti 71.440.

NAPOLI (deputati 17). Risultato di 110 sezioni: Su 120,661 iscritti, votanti 71,700 — Circondario di Pozzuoli, Castellammare di Stabia e Casoria (iscritti 120,611, votanti 71,792).

NOVARA (deputati 12). Risultato di 489 sezioni (mancano 101 sezioni): Su 209.964 iscritti, votanti 142.174.

PADOVA (deputati 7). Risultato 208 sezioni (mancano 68 sezioni): Su 115.1?? iscritti, votanti 63,451.

PALERMO (deputati 12). Risultato di 372 sezioni (mancano 20 sezioni): Su 256,659 iscritti, votanti 86.695.

PERUGIA (deputati 10). Risultato di 338 sezioni (mancano 84 sezioni): Su 193.500 iscritti, votanti 90.477.

PISA-LIVORNO (deputati 7). Risultato di 213 sezioni (mancano 22 sezioni): Su 121.426 iscritti, votanti 61.301.

POTENZA (deputati 10). Risultato delle sezioni di tutta la provincia: Su 150.453 iscritti, votanti 61.001.

RAVENNA-FORLI' (deputati 10). Risultati di 300 sezioni (mancano 9 sezioni): Su 178.451 iscritti, votanti 92.207.

REGGIO CALABRIA (deputati 7). Risultato di 158 sezioni (mancano 9 sezioni): Su 90.351 iscritti, votanti 43,912.

ROMA (deputati 15). Risultato di 484 sezioni: Su 310.131 iscritti, votanti 185.380.

SALERNO (deputati 10). Risultati di 200 sezioni (mancano 33 sezioni). Su 116.617 iscritti, votanti 8915.

SASSARI (deputati 5). Risultato di 164 sezioni (mancano 12 sezioni): Su 94.201 iscritti, votanti 40.578.

SIENA-AREZZO-GROSSETO (deputati 10). Risultato di 174 sezioni: Su 108.532 iscritti, votanti 68,785.

SIRACUSA (deputati 6). Risultato definitivo: (240 sezioni) iscritti 142,951, votanti 75,763.

TERAMO (deputati 5). Risultato di 161 sezioni (mancano 19 sezioni): Su 96.155 iscritti, votanti 45.876.

TORINO (deputati 10). Risultato di 670 sezioni (mancano 76 sezioni): Su 365,867 iscritti, votanti 201.907.

TRAPANI (deputati 5). Risultato definitivo: Sezioni 147. Su 106.309 iscritti, votanti 57.007.

TREVISO (deputati 7). Risultato di 197 sezioni (mancano 56 sezioni): Su 115.645 iscritti, votanti 51.606.

VENEZIA (deputati 6). Risultato di 234 sezioni (mancano 9 sezioni): Su 135.474 iscritti, votanti 59.587.

VERONA (deputati 7). Risultato di 158 sezioni (mancano 95 sezioni): Su 95.791 iscritti, votanti 53.889.

AVELLINO (deputati 6). Risultato di 221 sezioni (mancano 6 sezioni): Su 129.926 iscritti, votanti 70.150.

CHIETI (deputati 6). Risultato di 205 sez. (mancano 16 sez.): Su 125.179 iscritti, votanti 59.560.

FIRENZE (deputati 14). Risultato di 4?? sez. (mancano 170 sez.): Su 231.046 iscritti, votanti 127.676.

La cronaca degli altri Collegi

A Milano e provincia

MILANO, 17. — Sino a tarda ora le vie del centro e più ancora quelle della periferia sono andate sempre più affollandosi. Le automobili rosse, le biciclette rosse e le... donne rosse, hanno intensificato la loro attività. Innanzi alle chiese, all'uscita dei fedeli, donne e fanciulli dispensavano, con instancabile zelo, manifesti e schede. Smobilitati e arditi in grigio-verde competono coi rossi e coi neri nella distribuzione delle schede dei combattenti e dei fascisti. Innanzi alle sezioni l'assalto all'elettore è fatto dai distributori con grande slancio, sopratutto accaniti sono quelli del partito popolare e del partito socialista.

Qualche incidente si è verificato anche fra distributori dello stesso colore. Al cenno di alcuni candidati venivano fatte distribuire le schede con i voti preferenziali e quindi proteste per slealtà, per arrivismo con relativo scambio di parole e di pugni fra amici. La calma che aveva regnato per tutta la mattinata e anche nelle ore pomeridiane, è stata verso le 15 turbata improvvisamente da incidenti che assunsero vero e proprio carattere di sopraffazione e di sabotaggio. I socialisti, che nelle ore del mattino erano accorsi numerosi a votare, cercarono nel pomeriggio di porre ostacolo a parecchi cittadini che volevano compiere il loro dovere e tentarono pure di impedire la distribuzione delle schede dei partiti avversari.

In via Solari due arditi sono stati aggrediti da una ventina di scalmanati i quali hanno desistito dal proposito di percuoterli solo quando hanno visto i due estrarre i pugnali.

A Ronchetto alcuni individui tentarono di strappare la fascia di riconoscimento ai distributori del blocco fascista, e percossero poi alcuni militari, i quali cercarono di difenderli, ma furono sopraffatti da un gran numero di avversari che non li lasciarono se non dopo averli obbligati a gridare: Viva Lenin. Il Comitato dei fascisti, informato di tale sopraffazione, si recò a reclamare dal questore il quale inviò alla sede del Comitato del fascio un funzionario per accogliere le varie denuncie e per provvedere a termini di legge, ed impedire il rinnovarsi di simili deplorevoli incidenti.

Alcuni incidenti si sono avuti verso sera in via Meda, al viale Porta Nuova e in via Vittoria Colonna. In quest'ultima, una signorina che distribuiva le schede del Partito Popolare è stata circondata, apostrofata e brutalmente malmenata da un gruppo di socialisti che le hanno strappato la scheda di mano. La malcapitata, riuscita a liberarsi, ha avvertito dell'aggressione il Comitato del partito, il quale ha provveduto ad inviare sul posto un *camion* carico di giovani cattolici. Allora il gruppo dei forsennati ha assalito il *camion* tentando di incendiarlo, ma il tentativo insano è stato impedito, e i socialisti si sono presi anche una buona dose di legnate.

Una scena disgustosa si è avuta pure in via Meda dove un gruppo di socialisti ha ingiuriato e malmenato un sacerdote che si recava a votare.

La votazione

Cifre approssimative sull'esito della votazione è molto difficile farne. Riepilogando si può dire che la giornata di ieri è stata una magnifica giornata per Milano giacchè qualunque sia l'esito della votazione, la città ha dato un altissimo esempio di civiltà e di dignità. Gli incidenti che vi ho segnalato per debito di cronista hanno nel complesso scarsissima importanza. Alle 24 si era fatto il computo delle schede di 207 sezioni su 226. I risultati sono i seguenti: Elettori 168 mila più 11 mila smobilitati, totale 179 mila — votanti 98 mila — quindi il 60 per cento.

Il *Corriere della Sera* accenna ad una media approssimativa del 65 per cento e dice che è da ricordarsi che gli inscritti della città di Milano sono effettivamente 168 mila e ad essi vanno aggiunti appunto circa 11 mila smobilitati ammessi al voto con procedura straordinaria.

Tra le sezioni che hanno dato un maggior contingente di votanti vanno segnalate quelle dei rioni di Porta Venezia e Porta Romana, ove la lotta si svolse in modo alquanto vivace fra l'elemento clericale ed i socialisti. Anche nel quartiere di Porta Ticinese l'affluenza fu notevole e la lotta movimentata. Da notizie pervenute all'ultima ora risulterebbe che il contingente dei votanti della provincia ha superato il 60 per cento degli elettori inscritti.

Nei principali centri del collegio si è avuto un notevole concorso di elettori ed una quasi totale mancanza di incidenti. Le cifre dei votanti hanno oscillato dal 50 al 60 per cento con una media probabile del 65 per cento.

A Monza la giornata elettorale è stata abbastanza calma. Gli inscritti erano circa 25 mila; hanno votato approssimativamente 22 mila elettori con una percentuale di frequenza del 70 per cento. La lotta si è svolta in modo speciale fra popolari e socialisti. Pare che questi ultimi siano in prevalenza nella città e che i popolari abbiano la maggioranza nelle campagne.

Ad Abbiategrasso hanno votato 2841 elettori su un totale di 3963 vale a dire il 71 per cento. A Cologno Monzese su 1024 inscritti hanno votato l'80 per cento, in prevalenza socialisti, i quali si sono affermati ancora nei paesi vicini a Lonago, a Brugherio. A Desio su 3432 inscritti i votanti furono 2459 con una media del 71 per cento. A Legnano la votazione si è iniziata tardi in quasi tutte le sezioni. Ad una mattinata molto calma è seguito grande affollamento nel pomeriggio. La percentuale dei votanti è del 60 per cento. A quanto sembra il partito socialista ufficiale è in maggioranza seguito dai popolari e dai combattenti.

A Lodi le operazioni si sono svolte nel massimo ordine ed il concorso alle urne è stato soddisfacente. La percentuale dei votanti è del 60 per cento avendo votato 4700 elettori su 7730. Le previsioni sullo scrutinio sono varie. I socialisti hanno però fatto affluire in forte numero gli elettori alle urne e numerosi e disciplinati sono pure accorsi i popolari. I partiti medi sebbene in condizioni di inferiorità per la imperfetta organizzazione hanno tuttavia mandato alle sezioni un buon numero di elettori.

A Melzo la votazione ha dato i seguenti risultati: Inscritti 1427, votanti 1031, cioè il 72 per cento. A Vimercate le tre sezioni su un totale di 1913 inscritti hanno avuto 1354 votanti, vale a dire il 70 per cento. Ad Afforri e a Turro i socialisti che vi sono fortemente organizzati hanno neutralizzato ogni azione dei propagandisti degli altri partiti e con difficoltà gli elettori non tesserati hanno potuto esercitare il voto.

A Gallarate le operazioni si sono svolte regolarmente; hanno votato il 70 per cento degli inscritti. Nelle sezioni del centro risulta in maggioranza la lista dei combattenti mentre in quelle del suburbio predomina la lista socialista. Gli inscritti erano 5176 divisi in 8 sezioni; i votanti furono 3201. Dei comuni del circondario si hanno i risultati di Crenna, Cajello, Vizzola, Ticino, Cavaria, Carsano Magnasco, Samarate, Viengo, Solbiate Arno, con circa 6 mila inscritti dei quali hanno votato 4069 elettori. Mancano ancora i risultati di una ventina di comuni.

Nel Collegio di Como-Sondrio

COMO, 17. — L'affluenza degli elettori alle urne non è stata troppo numerosa nelle 22 sezioni della città, che comprendono 14.819 inscritti. Si sono presentati a votare 9009 elettori con una media del 61 per cento. Nessun incidente si è verificato. La lotta è stata piuttosto combattuta a colpi di manifesti. Le autorità avevano presi tutti i provvedimenti necessari, ma l'ordine pubblico non è stato menomamente turbato.

Dalle notizie che provengono dai paesi del vastissimo collegio, sembra che la lotta non sia stata molto animata.

A Varese la giornata è trascorsa calma. L'affluenza alle sezioni è stata abbastanza notevole, non però quale si prevedeva dato l'eccitamento della lotta. Si calcola che la percentuale dei votanti salga al 65 per cento. Da nessun luogo del circondario si segnalano incidenti degni di nota.

A Luini tranquillità assoluta; inscritti 2046, votanti 1336.

A Lecco la lotta si è svolta con animazione. La percentuale media dei votanti si aggira sul 62 per cento circa. In città su 4427 inscritti hanno votato 2562, con una media di circa il 58 per cento. Nessun incidente. Si prevede una forte maggioranza per il blocco democratico liberale.

A Chiavenna l'affluenza alle urne sia in città, sia nei vari paesi della vallata è stata numerosa. Se buon numero di suffragi ha avuto la lista capitanata dall'on. Marcora, non è trascurabile il terreno guadagnato dai socialisti che hanno conteso seriamente i voti agli avversari.

A Sondrio e in tutta la Valtellina le operazioni elettorali sono procedute regolarmente senza notevoli incidenti. Il cattivo tempo ha determinato un notevole astensionismo per modo che la percentuale media raggiuta dei votanti si aggira sul 45-50 per cento. Fa eccezione l'alto bormiese, roccaforte del Partito popolare, ove la media supera il 65 per cento.

A Tirano giornata calma e nessun incidente da segnalare. I votanti sono al di sotto del 50 per cento.

A Firenze

FIRENZE, 17. — Anche la serata in tutto il collegio di Firenze è passata tranquilla. Riassumendo, nelle 90 sezioni del Comune di Firenze abbiamo questi risultati: iscritti 66.012; votanti 33.236; astenuti 32.776. La percentuale dei votanti è limitata perciò al 50,34 per cento. Si ha una diminuzione di elettori del 14 per cento sulle elezioni del 1913 e del 19 per cento su quelle del 1909. Tale diminuzione può essere stata causata anche dalla grande lentezza delle operazioni, dovute in parte all'esecuzione del nuovo sistema elettorale e in parte alla difettosa organizzazione dei seggi. Molti elettori, perduta la pazienza di attendere, se ne andarono, rinunciando al diritto di voto. In alcune sezioni il concorso alle urne cessò alle 17, ma la maggior parte di esse rimasero aperte fino a tarda ora. Tutti i partiti hanno gareggiato in attività, sia nelle sezioni, sia svolgendo un'attiva propaganda dovunque si trovassero elettori, ma vi sono state purtroppo delle deficienze di organizzazione, specialmente nel campo dei costituzionali. Alcune sezioni sono state troppo trascurate dai rappresentanti del partito liberale; in alcune di esse mancavano assolutamente le schede della concentrazione liberale, mentre c'erano quelle socialiste fino dall'apertura. Il partito popolare italiano ha svolto un vasto servizio di vigilanza, ed era largamente rappresentato in tutte le sezioni. Ma il partito che ha dato prova di attività e di completa organizzazione, è stato quello socialista che ha a sua disposizione tante squadre di propaganda e di vigilanza, quante sono le sezioni.

Passando ad una breve constatazione, è chiaro che i borghesi di Firenze non hanno votato che in piccolissima parte. E' molto se arriveranno a trovare in tutto il 50 per cento dei votanti. Ma queste cifre riguardano soltanto le sezioni cittadine e verranno diminuite quando si calcolerà insieme ai risultati della provincia. Nel 1909 Firenze diede il 69,94 per cento di elettori. Nel 1913 il 64,17. Questa diminuzione progressiva accompagna l'aumento egualmente progressivo della potenza socialista. Infatti bastava dare un'occhiata alle sezioni per accorgersi che gli astensionisti erano tutti borghesi. I socialisti hanno votato tutti; il loro partito non conosce astensioni: questa è la loro forza. I borghesi non votano: questa è la loro debolezza. Speriamo che per le prossime battaglie si ravvedano.

* * *

Ore 15.

Lo scrutinio è incominciato nelle sezioni della città ed in quelle della provincia senza dar luogo ad alcun incidente. Dal numero delle schede finora scrutinate pare che avrebbero la prevalenza i socialisti ufficiali a cui seguirebbe il partito popolare italiano. Questo in linea generale. In particolare poi in alcune sezioni della campagna sarebbero in grande prevalenza socialisti mentre, in altre prevarrebbero i popolari. Ovunque però siamo piuttosto indietro con le operazioni di scrutinio.

Nel Collegio di Ancona

ANCONA, 17. — Secondo le previsioni fatte l'affluenza alle urne in Ancona è stata molto scarsa. In città ha raggiunto solo la modesta percentuale del 27 per cento. A Pesaro il 30 per cento; a Fabriano il 39 per cento; a Iesi il 53 per cento; a Urbino il 38 per cento; a Senigallia e Osimo il 23 per cento circa. Questa mattina alle ore 7 sono incominciati i lavori di scrutinio in tutte le sezioni.

Nella sezione di Ancona sono in prevalenza i liberali democratici; lo stesso nel collegio di Osimo. In quello di Iesi la lotta è tra i repubblicani e socialisti. Le preferenze del partito liberale sono suddivise tra Vettori, Vecchini, Miliani, Corbussi e Storoni. Ecco i risultati di 5 sezioni di Osimo.

La lista liberale ha raccolto 510 voti; quella popolare 377; quella socialista 310; quella repubblicana 180. Molti voti di preferenza dei liberali li raccoglie finora il nome di Vettori. Fra i popolari, Bertini tiene il primo posto.

A Loreto ecco il risultato di due sezioni: La lista liberale ha raccolto 70 voti; quella popolare 133; quella repubblicana 101; quella socialista 169.

A Sirolo ecco il risultato di una sezione: La lista popolare ha avuto 20 voti; quella repubblicana 7; la liberale 47; la socialista 134.

A Iesi il risultato di una sezione: I popolari hanno avuto 63 voti; i repubblicani 99; i liberali 37; i socialisti 73.

A Montemarciano 163 voti i popolari 32 i repubblicani 51 i liberali; 417 i socialisti.

A Macerata si ha notizia che i votanti sono affluiti alle urne in ragione del 40 per cento circa.

Feriti a Macerata

Un grave incidente è accaduto ieri sera a Macerata. Verso le ore 5 un ardito isolato venne a diverbio con un gruppo di socialisti. La cosa per il momento finì lì. Poco dopo nella piazza maggiore, battuta specialmente da gruppi di socialisti, avvenne un parapiglia impressionante. Un giovanotto che indossava la divisa di sergente degli arditi roteando un bastone e correndo precipitosamente provocava un fuggi fuggi generale, ma veniva però subito dopo sopraffatto e contuso. Quasi contemporaneamente un altro ardito cadeva al fianco ed un operaio, certo Dal Gobbo, veniva condotto all'ospedale ferito di pugnale. Il pronto intervento della truppa sedò il tumulto che nacque dal triste incidente. I socialisti accusano gli altri partiti di provocazione per aver chiamato nella città degli individui che essi ritengono provocatori. L'autorità ha ordinato per ogni evento la chiusura ieri sera dei caffè. Finora non si sanno altre notizie.

Disordini a Gubbio e Pascelupo

Nuov.verate, feriti e urne rovesciate

PERUGIA, 16. — A Magione presso Gubbio, ieri si sono azzuffati i sostenitori delle candidature liberali democratiche con quelli delle liste avversarie, ed è stato sparato un colpo di rivoltella contro un mutilato di guerra, certo Monacesi, che è rimasto gravemente ferito.

Questa sera i disordini si sono rinnovati, ed hanno purtroppo assunto proporzioni assai gravi. La forza pubblica, intervenuta per ristabilire l'ordine, è stata sopraffatta ed ha dovuto riparare in caserma. Un ufficiale è rimasto ferito nella colluttazione con i dimostranti i quali, hanno poi assediato la casa di certo Cardinali, capo del partito galleughiano.

Sono partiti rinforzi per Magione, con a capo il delegato Lanzi.

Giunge notizia che anche a Pascelupo sono avvenuti disordini, ai quali hanno partecipato molte donne. La folla ha invaso la sezione elettorale e rovesciate le urne.

Come si è svolta la votazione a Napoli

NAPOLI, 17. — Delitti cruenti non se ne devono per fortuna deplorare in queste elezioni. Delitti di ordine elettorale forse... che si forse che no. Certo di incidenti notevoli come nelle elezioni di ogni tempo precedente non se ne sono avuti. Solo a Giugliano alcuni violenti hanno impedito in modo assoluto ai seguaci dell'on. Labriola di mostrarsi al pubblico; ed è stato sparato perfino qualche colpo di moschetto, ma senza conseguenze per fortuna.

Quale sia stato esattamente il numero dei votanti, non ancora è stato possibile sapere, perchè qualche sezione della provincia non si è curata ancora di dare il risultato. Si vede che non ha fretta. Certo il concorso alle urne nelle sezioni di provincia — a Villarica si sa che il numero dei votanti ha raggiunto il 96 per cento, a S. Anastasia, a Boscotrecase e a Cercola hanno superato il 75 per cento — farà notevolmente salire la percentuale dei votanti la quale ciò non ostante non supererà il 35 per cento.

In città l'astensionismo è stato eloquentissimo e anche preoccupante rilevando certamente uno stato d'animo non lieto. Sui 180 mila iscritti di città hanno votato solamente 47 mila elettori cioè a dire poco più del 27 per cento, percentuale che tenendo conto della relativa alta media di votanti della sezione Mercato che ha raggiunto il 40 per cento ed alle sezioni S. Carlo all'Arena, Monte Calvario e Stella che ha superato il 30 per cento, si riduce nelle altre sezioni al 20 per cento appena.

A S. Ferdinando infatti sui 10 mila inscritti hanno votato 2800 elettori. A Chiaia sui 26000 iscritti hanno votato soltanto 6000. A S. Giuseppe su 6000 hanno votato 1500. Dei 200 mila elettori della provincia presumibilmente avrà votato una media del 50 per cento. La qual cosa produrrà questa conseguenza logica che fra i candidati di ciascuna lista che entrerà in quoziente la vittoria arriderà probabilmente ai candidati rurali; e fra le varie liste quella che avrà più posto sarà certamente la democratica-liberale della quale fanno parte diversi influentissimi candidati della provincia. Le operazioni di spoglio questa mattina sono cominciate regolarmente. Tutto procede con la massima calma.

L'on. De Nicola in prevalenza su tutti

NAPOLI, 17. — Dalle prime schede scrutinate nelle diverse sezioni, si ha sinora quell'esito preciso che si prevedeva, consistente in una notevole precedenza della lista democratica liberale, a cui fa seguito quella del P. P. I. seguita alla sua volta, a distanza, dal partito economico, dai socialisti dell'avanguardia, dai socialisti ufficiali, dall'unione democratica, dall'unione socialista, dai socialisti indipendenti, dal sindacato dell'impiego e poscia dalla lista dei solitari che raccolgono voti in determinate sezioni soltanto: Alberti in sezione Mercato e Costa in sezione S. Giuseppe.

La lista del P. P. I. e quella del Vesuvio, cioè dell'Unione democratica, parevano in notevole prevalenza e a breve distanza fra loro nello spoglio delle prime schede della sezione di Chiaia in preferenza a favore di Peirce e Cucca e di sezione Porto con preferenza a favore di Domenico De Martino; ma nel progresso dello spoglio si è mutata alquanto la situazione: in molte schede di diversi partiti è aggiunto il voto per l'on. Labriola, in altre per l'on. De Nicola che fino a questo momento è in notevole prevalenza su tutti e senza dubbio il meglio quotato.

Dalla provincia si hanno dati favorevolissimi al P. P. I. che in alcune sezioni è in forte prevalenza perfino sulla lista democratico-liberale. Non si mette in dubbio la riuscita di Degni e la rielezione di Rodinò dei popolari che guadagneranno certamente altri due posti.

A S. Carlo all'Arena è in lievissima prevalenza la lista del Partito economico con voti di preferenza ad Augusto De Martino. Segue subito la lista democratica con preferenza a Gargiulo. La lista dell'on. Labriola, cioè dell'avanguardia, si batte abbastanza bene.

L'astensione e il suo significato a Napoli

NAPOLI, 17. — Nessun pomeriggio di Natale — quando ogni onesta persona che abbia famiglia sente il dovere di santificar la giornata attorno al focolare domestico — nessun pomeriggio di Natale è stato mai più tranquillo, più silenzioso come fu tranquilla e silenziosa la giornata di ieri, in cui le vie e le piazze della città, sempre affollate e sempre rumorose, parevano deserte, squallide, irriconoscibili. Anche la temperatura rigida e il cielo coperto contribuivano a ricordare un pomeriggio di Natale: e per completare la somiglianza, in diversi vicoli furono sparati trik-trak e castagnole in buon numero, come per Natale.

Se il boato rauco o il fischiettare esasperato di varie automobili in corso non avesse rotto il silenzio e la pazienza di qualche raro passante, Napoli, la chiassosa, sarebbe potuta sembrare una città morta.

Ogni onesto cittadino evoluto e cosciente — poteva pensare un qualche superficiale osservatore — si sarà recato a compiere il dovere e ad esercitare il diritto di elettore. Ohi proprio no!

Quello che diversi giorni or sono io previdi in una mia corrispondenza, purtroppo si è avverato a capello. L'astensionismo che io temevo si è avverato. *Purtroppo*, dico, in rapporto ai risultati elettorali, che non potranno essere tutti l'espressione della vera maggioranza del popolo napoletano, essendo che i più e il meglio degli elettori si sono astenuti, alcuni candidati che hanno saputo e potuto *lavorarsi* il corpo elettorale, senza meriti riusciranno a preferenza di altri egregi, che... non hanno potuto disporre di molti biglietti da mille.

Ma accanto a questo rammarico c'è un senso di vera e grande ammirazione per questo meraviglioso popolo napoletano, che ha dato della legge elettorale il giudizio più severo e più giusto, ritenendola indegna di un popolo che ami veramente la libertà.

Bisognava assistere nelle sale deserte delle sezioni alla votazione dei pochi elettori non astenutesi. Ognuno trovava ed esprimeva una ingiuria da regalare alla legge, ognuno trovava e ripeteva ad alta voce una qualifica non onorevole.

I più hanno protestato contro la legge rinunziando all'esercizio del proprio diritto.

Prevalenza democratica a Portoferraio

PORTOFERRAIO, 17. — Ecco i risultati delle sezioni di Portoferraio: Lista democratica 1518; socialista 334; popolare 96; repubblicana 86.

Una riunione presso l'on. De Vito

per l'Elettrificazione delle Ferrovie

L'on. De Vito, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, ha inaugurato i lavori della Commissione per l'elettrificazione ferroviaria, da lui nominata in base al Decreto Reale 25 agosto p. p., già presentato alla Camera dei deputati per la sua conversione in legge.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti i signori: Corbino gr. uff. prof. Orso Mario, presidente del Consiglio Superiore delle acque; Nicoli comm. ing. Niccolò, ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato; Novi comm. ing. Michelangelo, capo divisione nella Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato; Vallecchi cav. uff. Ugo, ispettore principale dell'Ufficio Superiore delle Ferrovie; Enrici comm. Bartolomeo, delegato del Ministero del Tesoro; Graziosi magg. gen. cav. Eugenio, delegato del Ministero della Guerra; Camerana gr. uff. ing. Enrico, ispettore superiore delle Miniere; Civita cav. uff. Domenico, direttore dell'Associazione Esercenti Imprese Elettriche in Italia. Esperto in combustibili nazionali; Ricci cav. ing. Leandro, direttore delle Torbiere in Italia; Ferraris comm. ing. prof. Lorenzo, presidente dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Esperto in materia di trazione elettrica; Semenza gr. uff. ing. Guido, esperto in materia di trazione elettrica; Luzzatti comm. ing. Riccardo, direttore delle Ferrovie Nord Milano. Esperto in trazione elettrica.

L'on. De Vito esposti i criteri fondamentali del progetto di legge, sulla elettrificazione delle ferrovie e tracciato a grandi linee il programma generale dei lavori, ne ha dimostrata tutta la urgenza dovendosi con essi provvedere ad una vera necessità del Paese che attende di conseguire dall'integrale utilizzazione delle sue risorse idriche e termiche, oltre a ben noti e grandissimi vantaggi economici, anche l'indipendenza del servizio ferroviario dalle gravi alee a cui esso è ora soggetto sia per lo incremento dei prezzi di acquisto che per le difficoltà di poter avere sempre regolarmente, e nella misura necessaria, il combustibile fossile.

Ha illustrato il compito della Commissione al cui esame è devoluto quanto si riferisce al disciplinamento, alla messa in valore delle nostre energie idro e termo-elettriche ed alla loro utilizzazione in genere; ed il cui attento studio dovrà fermarsi anche sui progetti generali di elettrificazione e su quelli riguardanti il collegamento delle varie sorgenti di energia elettrica onde assicurare fra queste il regolare scambio dell'energia stessa e conseguentemente anche la continuità e la regolarità della sua fornitura per il pubblico servizio ferroviario.

Il Ministro ha fatto presente come il Governo per invogliare il capitale e la operosità privata a dare valido contributo all'esecuzione di impianti idro e termo-elettrici, ha con recenti provvedimenti decretato notevoli aiuti finanziari, che tengano equo conto delle difficili condizioni del momento che si attraversa; e quindi alla Commissione è devoluto anche l'esame delle sovvenzioni da corrispondere per gli impianti stessi e la determinazione dei prezzi di fornitura dell'energia, le quali questioni interessano non il bilancio di una sola Amministrazione ma quello generale del Paese.

Ha messo in evidenza la particolare attenzione che dovrà apportarsi sulla sistemazione della rete nazionale di trasmissione e distribuzione delle energie idro e termo-elettriche prodotte la quale dovrà corrispondere oltre che agli interessi ferroviari a quelli più generali delle industrie e dei servizi pubblici e privati nelle regioni attraversate e servite colla medesima.

Ha rilevato infine come la libertà di movimento in casa nostra, la diminuzione del nostro gravissimo contributo all'estero per acquisto di combustibili, e la contemporanea integrale messa invece in valore di tutte le risorse nostrane in arricchimento permanente del nostro bene patrimoniale nazionale, siano finalità di tale evidente interesse pubblico che il progetto di legge basato appunto sulle medesime ha incontrato incondizionato favore in tutto il paese mentre la classe industriale elettrotecnica si è dimostrata pronta e volenterosa a dare tutto il suo valido contributo per il sollecito conseguimento delle finalità medesime e ha concluso che spetta ora alla Commissione di attuare il programma progettato e fiducioso nella ben nota competenza dei suoi componenti ha formulato sinceri voti per il sollecito e regolare svolgimento dei lavori.

Dopo il discorso del ministro De Vito, approvato ed applaudito dalla Commissione, questa ha iniziato subito i lavori sotto la direzione del proprio presidente prof. Corbino.

Le dimissioni di Judenich

LONDRA, 17.

Il Daily Mail ha da Helsingfors:

Il generale Judenic, comandante gli eserciti russi del Nord-ovest, si è dimesso. Lo ha sostituito il generale Schdoner, comandante in capo dell'esercito estone. Questa decisione è stata presa per evitare l'internamento delle truppe fedeli russe nel caso in cui esse passassero all'Estonia.

Tuttavia il Governo estone ha intenzione di informare questo esercito nel caso in cui debba passare la frontiera.

Un lanificio in fiamme in Casentino

FIRENZE, 17. — Si ha da Soci, in Casentino, che un grave incendio si è sviluppato in quel lanificio. Mancano i particolari.

Un attentato a Napoli

contro l'amministratore del "Roma,,

NAPOLI, 17. — Il capo-macchina della tipografia del giornale *Roma* aveva assunto tempo fa, in qualità di operaio avventizio, tal Luigi Passaro, di anni 19. Il giovanotto essendo svogliato al lavoro, fu licenziato. Il Passaro, allora, si presentò all'amministratore del giornale signor Nardone per implorare di essere riammesso in servizio, ma, una volta soddisfatto nel suo desiderio, il giovane non mutò affatto di abitudini, tanto che lo stesso Nardone fu costretto a metterlo di nuovo fuori dell'azienda.

Il Passaro giurò allora di vendicarsi e, stamattina, verso le ore 11, affrontato l'avvocato Nardone mentre entrava al giornale, gli esplose contro tre colpi di rivoltella che per vero miracolo andarono a vuoto.

Alle detonazioni accorsero numerosi agenti che trassero in arresto il Passaro.

Bollettino meteorico

17 Novembre 1919

CITTA'	Mattino ore 8			Nelle 24 ore prec.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	762.4	1/4 cop.	—	17.0	4.0
Torino	69.0	sereno	—	7.0	— 2.0
Milano	67.6	1/4 cop.	—	9.0	6.0
Genova	67.3	sereno	leg. m.	12.0	5.0
Venezia	66.3	cop.	leg. m.	6.0	3.0
Firenze	64.9	cop.		12.0	[illegible]
Ancona	61.2	piov.	temp.	13.0	— [illegible]
Brindisi	59.2	1/4 cop.	mosso	21.0	10.0
Civitav.	62.5	sereno	m. agit	16.0	9.5
Napoli	59.5	cop.	agitato	17.0	6.0
Cagliari	68.4	cop.	mosso	18.0	6.0
Palermo	66.0	cop.	mosso	20.0	10.0

Probabilità regioni settentrionali: venti forti di Tramontana Venezia Giulia, di greco Istria, di maestro altrove: cielo nuvoloso veneto ed Emilia, vario varmente, temperatura stazionaria.

CRONACA DI ROMA

I RISULTATI DI 208 SEZIONI

Socialisti 12135 - Popolari 10614 - Nazionalisti 8865 - Liberali 8245 - Avanguardia 5903

I votanti: A Roma

Sezione	Iscritti	Votanti	Sezione	Iscritti	Votanti
1	744	341	108	793	156
2	765	313	109	700	173
3	741	[illegible]	110	712	328
4	728	281	111	652	133
5	752	239	112	570	147
6	744	169	113	395	[illegible]
7	749	273	114	794	243
8	770	260	115	776	259
9	768	254	116	785	231
10	788	287	117	774	250
11	762	259	118	762	240
12	779	247	119	785	251
13	748	230	120	777	245
14	756	255	121	767	240
15	746	251	122	758	245
16	751	267	123	785	209
17	769	235	124	785	220
18	748	219	125	779	213
19	740	206	126	675	195
20	778	158	127	665	214
21	743	223	128	760	243
22	738	259	129	761	160
23	767	285	130	701	269
24	745	205	131	758	281
25	761	284	132	775	232
26	778	317	133	793	275
27	694	167	134	770	276
28	320	68	135	758	256
29	790	288	136	775	221
30	785	285	137	750	257
31	764	238	138	347	91
32	778	245	139	768	176
33	767	252	140	749	239
34	763	250	141	770	176
35	767	250	142	740	240
36	779	239	143	736	207
37	770	265	144	768	170
38	761	260	145	752	258
39	764	282	146	776	261
40	769	218	147	770	209
41	598	128	148	790	224
42	777	205	149	750	271
43	780	236	150	776	281
44	787	250	151	744	227
45	744	261	152	710	230
46	785	276	153	727	220
47	748	267	154	782	227
48	802	255	155	781	201
49	758	274	156	781	208
50	754	175	157	772	240
51	711	232	158	787	182
52	757	217	159	780	169
53	747	223	160	789	207
54	767	249	161	775	201
55	724	219	162	783	230
56	787	234	163	782	256
57	773	259	164	699	150
58	787	269	165	700	161
59	754	239	166	737	195
60	745	210	167	740	213
61	707	282	168	770	214
62	771	208	169	787	182
63	741	256	170	731	207
64	758	259	171	710	253
65	778	299	172	752	247
66	745	241	173	759	197
67	746	212	174	727	167
68	743	246	175	784	196
69	751	266	176	720	148
70	750	240	177	741	195
71	750	281	178	765	210
72	778	273	179	770	183
73	795	318	180	784	176
74	751	234	181	700	113
75	747	200	182	752	116
76	[illegible]	278	183	784	200
77	762	233	184	792	238
78	735	267	185	778	190
79	758	245	186	764	185
80	771	240	187	749	260
81	734	274	188	769	268
82	780	214	189	707	230
83	705	175	190	700	318
84	744	196	191	764	200
85	782	209	192	774	256
86	789	196	193	765	232
87	751	210	194	770	220
88	723	208	195	758	215
89	758	218	196	775	261
90	724	286	197	755	200
91	769	188	198	759	207
92	727	210	199	746	174
93	740	238	200	754	156
94	753	242	201	759	228
95	700	194	202	762	204
96	709	100	203	761	229
97	780	98	204	713	166
98	704	131	205	762	143
99	604	67	206	780	116
100	794	87	207	765	137
101	568	98	208	733	138
102	351	60	209	684	145
103	[illegible]	75	210	590	166
104	279	15	211	408	52
105	511	68	212	618	135
106	720	171	213	567	110
107	568	153	214	560	104

La percentuale: 29.66

Risultati complessivi: Iscritti 157,093; votanti 46,586. Percentuale 29.66.

Le elezioni del 1913 avevano dato questi risultati: Iscritti: 105,266; votanti 36,848. Percentuale 35.31.

La Provincia

Ecco le cifre ufficiali degli iscritti e dei votanti di ciascun comune del Circondario di Roma:

	Iscritti	Votanti
Tivoli	5729	2369
Casape	233	107
Castelmadama	1800	700
S. Gregorio da Sassola	575	371
S. Polo de' Cavalieri	455	348
Marcellina	482	274
S. Angelo Romano	400	231
Palombara Sabina	1484	749
Montelibretti	591	390
Montorio Romano	519	333
Nerola	483	230
Castelnuovo di Porto	509	264
Civitella S. Paolo	433	298
Fiano Romano	418	329
Leprignano	464	319
Ponzano Romano	301	208
Rignano Flaminio	490	277
Sorofano	366	127
Monterotondo	1426	703
Albano	3041	1978
Anzio	1152	660
Castel Gandolfo	681	465
Frascati	2578	1589
Nettuno	1031	451
Colonna	311	209
Grottaferrata	907	410
Montecompatri	1389	947
Genzano	2483	1821
Palestrina	2479	1431
Castel S. Pietro	223	149
Zagarolo	1876	1150
Subiaco	2832	1602
Affile	540	404
Camerata Nuova	340	134
Cervato	323	218
Cervara	480	272
Jenne	665	232
Vallepietra	363	231
S. Vito	1159	553
Bellegra	704	536
Pisoniano	435	312
Rojate	341	191
Genazzano	1232	780
Cave	1417	600
Olevano	1570	958
Anticoli	562	341
Percile	301	225
Roccagiovane	153	112
Vallinfreda	349	162
Moricone	449	250
Capranica	514	194
Montefiavio	326	218
Licenza	524	262
Rocca S. Stefano	376	281
Vicovaro	334	169
Bracciano	1314	706
Anguillara	516	330
Canale Monterano	404	276
Manziana	684	465
Oriolo	487	206
Trevignano	370	219
Campagnano	922	507
Formello	263	197
Monterosi	274	177
Velletri (meno 2 sezioni)	27349	13597
Vicovaro	668	421
Nazzano	823	507
Monteporzio Catone	575	501
Riano	259	196
Roviano	385	248
Cineto R.	264	126
Gallicano	515	348
Lanuvio	529	302
Arcinazzo	498	308
Rocca di Papa (1.a)	581	422
Rocca di Papa (2.a)	577	380
Gerano	519	354
Filacciano	217	106
Marino (1.a)	691	435
Marino (2.a)	738	512
Marino (3.a)	701	482
Marino (4.a)	228	168
Rocca di Cave	298	248
Campagnano	244	140
Riofreddo	378	207
Frosinone, Ceccano e Anagni	80671	30146

I risultati

Ecco il risultato di 154 sezioni sulle 214 di Roma.

Il primo numero indica la sezione; il secondo (l.) il fascio liberale democratico; il terzo (p.) i popolari; il quarto (n.) i nazionalisti; il quinto (s.) i socialisti e il sesto (a.) l'avanguardia.

4.a l. 47 — p. 40 — n. 69 — s. 51 — a. 36
5.a l. 46 — p. 41 — n. 61 — s. 56 — a. 34
6.a l. 50 — p. 86 — n. 54 — s. 62 — a. 45
7.a l. 40 — p. 55 — n. 61 — s. 90 — a. 16
8.a l. 51 — p. 50 — n. 71 — s. 48 — a. 40.
9. l. 38 — p. 59 — n. 68 — s. 74 — a. 40
13.a l. 39 — p. 68 — n. 67 — s. 58 — a. 27.
14.a l. 52 — p. 62 — n. 75 — s. 44 — a. 27.
15.a l. 38 — p. 70 — n. 60 — s. 60 — a. 29
16.a l. 65 — p. 27 — n. 48 — s. 40 — a. 20.
18.a l. 21 — p. 46 — n. 44 — s. 84 — a. 14.
19.a l. 10 — p. 25 — n. 41 — s. 120 — a. 8
20.a l. 12 — p. 80 — n. 30 — s. 53 — a. 37
21.a l. 28 — p. 19 — n. 34 — s. 104 — a. 58
24.a l. 38 — p. 59 — n. 31 — s. 60 — a. 19.
26.a l. 40 — p. 140 — n. 55 — s. 37 — a. 27
31.a l. 46 — p. 50 — n. 94 — s. 36 — a. 19.
35.a l. 61 — p. 40 — n. 65 — s. 31 — a. 38
38.a l. 67 — p. 30 — n. 48 — s. 68 — a. 30
90.a l. 24 — p. 24 — n. 21 — s. 156 — a. 19
56.a l. 45 — p. 48 — n. 46 — s. 18 — a. 26
65.a l. 65 — p. 46 — n. 64 — s. 74 — a. 48
64.a l. 75 — p. 43 — n. 60 — s. 46 — a. 38
37.a l. 58 — p. 40 — n. 30 — s. 65 — a. 48
86.a l. 26 — p. 21 — n. 16 — s. 111 — a. 16
79.a l. 58 — p. 34 — n. 30 — s. 191 — a. 20
60.a l. 39 — p. 41 — n. 61 — s. 25 — a. 89
93.a l. 34 — p. 36 — n. 18 — s. 70 — a. 38
80.a l. 61 — p. 39 — n. 35 — s. 66 — a. 17
52.a l. 50 — p. 48 — n. 41 — s. 49 — a. 31
36.a l. 17 — p. 26 — n. 20 — s. 00 — a. 35
54.a l. 64 — p. 57 — n. 38 — s. 14 — a. 16.
28.a l. 4 — p. 9 — n. 6 — s. 39 — a. 8.
67.a l. 19 — p. 30 — n. 18 — s. 128 — a. 7.
61.a l. 54 — p. 48 — n. 57 — s. 46 — a. 23.
57.a l. 40 — p. 39 — n. 38 — s. 62 — a. 41.
44.a l. 44 — p. 37 — n. 71 — s. 30 — a. 38.
97.a l. 18 — p. 10 — n. 5 — s. 18 — a. 31.
77.a l. 38 — p. 65 — n. 19 — s. 80 — a. 29
84.a l. 60 — p. 46 — n. 79 — s. 30 — a. 35.
55.a l. 41 — p. 39 — n. 41 — s. 57 — a. 24
51.a l. 49 — p. 72 — n. 70 — s. 25 — a. 18
76.a l. 71 — p. 41 — n. 58 — s. 70 — a. 32
88.a l. 64 — p. 49 — n. 31 — s. 65 — a. 48
81.a l. 50 — p. 28 — n. 38 — s. 149 — a. 17
83.a l. 51 — p. 101 — n. 61 — s. 30 — a. 26
69.a l. 64 — p. 61 — n. 65 — s. 34 — a. 38
49.a l. 56 — p. 103 — n. 60 — s. 41 — a. 17
42.a l. 66 — p. 59 — n. 45 — s. 67 — a. 22
63.a l. 54 — p. 51 — n. 71 — s. 44 — a. 35.
91.a l. 20 — p. 43 — n. 11 — s. 131 — a. 28.
94.a l. 16 — p. 59 — n. 11 — s. 141 — a. 10.
99.a l. 18 — p. 57 — n. — — s. 11 — a. 5
58.a l. 67 — p. 48 — n. 64 — s. 24 — a. 23.
98.a l. 19 — p. 33 — n. 12 — s. 156 — a. 12.
89.a l. 14 — p. 24 — n. 15 — s. 146 — a. 12.
25.a l. 34 — p. 85 — n. 41 — s. 143 — a. 40.
60.a l. 38 — p. 34 — n. 42 — s. 95 — a. 34.
62.a l. 34 — p. 69 — n. 113 — s. 17 — a. 32.
57.a l. 67 — p. 57 — n. 24 — s. 13 — a. 28.
56.a l. 74 — p. 35 — n. 54 — s. 44 — a. 23.
48.a l. 50 — p. 117 — n. 50 — s. 17 — a. 22.
23.a l. 38 — p. 70 — n. 38 — s. 60 — a. 34
25.a l. 47 — p. 77 — n. 51 — s. 71 — a. 31
39.a l. 38 — p. 60 — n. 46 — s. 51 — a. 35
40.a l. 48 — p. 35 — n. 29 — s. 70 — a. 27
75.a l. 57 — p. 48 — n. 30 — s. 68 — a. 38
109.a l. 27 — p. 18 — n. 64 — s. 83 — a. 33
138.a l. 20 — p. 14 — n. 36 — s. 9 — a. 12
120.a l. 48 — p. 39 — n. 38 — s. 37 — a. 19
170.a l. 30 — p. 32 — n. 19 — s. 78 — a. 54
165.a l. 75 — p. 43 — n. 40 — s. 47 — a. 66
80.a l. 28 — p. 30 — n. 16 — s. 37 — a. 16.
12.a l. 81 — p. 48 — n. 56 — s. 31 — a. 33.
116.a l. 87 — p. 70 — n. 58 — s. 43 — a. 15
145.a l. 30 — p. 74 — n. 31 — s. 58 — a. 37.
173.a l. 81 — p. 46 — n. 21 — s. 103 — a. 48.
191.a l. 59 — p. 123 — n. 48 — s. 36 — a. 16.
165.a l. 36 — p. 46 — n. 9 — s. 40 — a. 41.
190.a l. 77 — p. 78 — n. 107 — s. 22 — a. 30.
173.a l. 22 — p. 31 — n. 13 — s. 88 — a. 30.
147.a l. 22 — p. 74 — n. 38 — s. 44 — a. 34.
212.a l. 17 — p. 17 — n. 52 — s. 25 — a. 14.
160.a l. 16 — p. 32 — n. 13 — s. 40 — a. 30.
136.a l. 45 — p. 36 — n. 38 — s. 47 — a. 27.
127.a l. 30 — p. 54 — n. 46 — s. 47 — a. 23
137.a l. 40 — p. 91 — n. 30 — s. 37 — a. 16
130.a l. 34 — p. 88 — n. 54 — s. 41 — a. 28.
149.a l. 39 — p. 90 — n. 58 — s. 71 — a. 13.
125.a l. 60 — p. 45 — n. 54 — s. 34 — a. 31.
191.a l. 45 — p. 49 — n. 35 — s. 51 — a. 27.
182.a l. 46 — p. 79 — n. 25 — s. 36 — a. 27.
100.a l. 19 — p. 31 — n. 49 — s. 39 — a. 26
106.a l. 24 — p. 40 — n. 41 — s. 47 — a. 10.
107.a l. 23 — p. 30 — n. 38 — s. 50 — a. 34.
151.a l. 32 — p. 61 — n. 41 — s. 67 — a. 24
109.a l. 18 — p. 31 — n. 40 — s. 38 — a. 26
122.a l. 45 — p. 68 — n. 51 — s. 37 — a. 56
135.a l. 53 — p. 105 — n. 44 — s. 20 — a. 36
214.a l. 10 — p. 10 — n. 7 — s. 60 — a. 10
125.a l. 25 — p. 21 — n. 23 — s. 146 — a. 5
174.a l. 34 — p. 36 — n. 13 — s. 68 — a. 45
112.a l. 10 — p. 17 — n. 4 — s. 104 — a. 2
210.a l. 35 — p. 46 — n. 14 — s. 37 — a. 34
158.a l. 87 — p. 41 — n. 30 — s. 68 — a. 35
118.a l. 48 — p. 62 — n. 80 — s. 31 — a. 31.
196.a l. 34 — p. 37 — n. 28 — s. 38 — a. 22.
188.a l. 63 — p. 68 — n. 80 — s. 24 — a. 25.
177.a l. 15 — p. 18 — n. 12 — s. 94 — a. 51.
144.a l. 29 — p. 39 — n. 38 — s. 46 — a. 20.
137.a l. 30 — p. 108 — n. 69 — s. 16 — a. 26.
119.a l. 34 — p. 67 — n. 79 — s. 34 — a. 37.
160.a l. 26 — p. 40 — n. 25 — s. 100 — a. 64.
186.a l. 38 — p. 51 — n. 17 — s. 50 — a. 26
143.a l. 38 — p. 46 — n. 41 — s. 59 — a. 29
170.a l. 22 — p. 31 — n. 13 — s. 52 — a. 28
162.a l. 28 — p. 35 — n. 50 — s. 68 — a. 54.
159.a l. 10 — p. 33 — n. 18 — s. 68 — a. 37.
164.a l. 8 — p. 18 — n. 12 — s. 75 — a. 33.
144.a l. 56 — p. 38 — n. 64 — s. 2 — a. 32.
123.a l. 35 — p. 58 — n. 47 — s. 40 — a. 27.
201.a l. 41 — p. 28 — n. 29 — s. 100 — a. 28.
133.a l. 50 — p. 115 — n. 51 — s. 31 — a. 26.
198.a l. 24 — p. 54 — n. 45 — s. 56 — a. 19.
195.a l. 48 — p. 59 — n. 48 — s. 48 — a. 66.
185.a l. 27 — p. 44 — n. 15 — s. 83 — a. 26
136.a l. 61 — p. 114 — n. 79 — s. 38 — a. 30
140.a l. 39 — p. 78 — n. 56 — s. 55 — a. 14
153.a l. 17 — p. 36 — n. 30 — s. 63 — a. 28
136.a l. 61 — p. 114 — n. 79 — s. 35 — a. 30
197.a l. 48 — p. 61 — n. 40 — s. 92 — a. 19
113.a l. 4 — p. 5 — n. 5 — s. 17 — a. —
134.a l. 59 — p. 12 — n. 64 — s. 24 — a. 32
152.a l. 49 — p. 88 — n. 39 — s. 45 — a. 44
139.a l. 97 — p. 42 — n. 34 — s. 47 — a. 25
146.a l. 39 — p. 100 — n. 44 — s. 57 — a. 21
103.a l. 28 — p. 77 — n. 33 — s. 87 — a. 28
100.a l. 18 — p. 9 — n. — — s. 9 — a. —
114.a l. 32 — p. 74 — n. 38 — s. 27 — a. 17
167.a l. 30 — p. 73 — n. 29 — s. 60 — a. 35
128.a l. 42 — p. 66 — n. 52 — s. 43 — a. 16
141.a l. 35 — p. 41 — n. 24 — s. 61 — a. 23
166.a l. 28 — p. 37 — n. 15 — s. 72 — a. 43
171.a l. 41 — p. 61 — n. 28 — s. 79 — a. 46
200.a l. 50 — p. 44 — n. 75 — s. 55 — a. 31
202.a l. 20 — p. 73 — n. 9 — s. 68 — a. 15
105.a l. 21 — p. 30 — n. 4 — s. 91 — a. 2
198.a l. 58 — p. 49 — n. 91 — s. 19 — a. 40
110.a l. 19 — p. 9 — n. 12 — s. 276 — a. 12
189.a l. 70 — p. 60 — n. 100 — s. 24 — a. 32
191.a l. 57 — p. 78 — n. 92 — s. 29 — a. 31

Il totale di queste Sezioni più altre giunte all'ultim'ora, cioè 208 Sezioni su 214 sono i seguenti: Liberali 8245 — Popolari 10614 — Nazionalisti 8865 — Socialisti 12135 — Avanguardia 5903.

I preferenziali di 70 sezioni

Ecco i voti di preferenza nel complesso di 70 sezioni nella città di Roma.

Lista Socialista

Armeni Pasquale Costantino, 102.
Bernardini Giulio, 137.
D'Amato Giuseppe, 350.
Della Seta Alceste, 667.
Frasconi Tommaso, 61.
Laurenti Edmondo, 30.
Marzi Domenico, 34.
Meriani Antonio, 100.
Monici Giovanni, 262.
Parpagnoli Giuseppe, 871.
Sabatini Luigi, 125.
Sardelli Giuseppe, 770.
Toscani Italo, 205.
Vella Arturo, 475.
Volpi Giulio, 257.

Lista Popolare

Balestra Pio, 60.
Battistini Antonio, 182.
Boncompagni Ludovisi Francesco, 705.
Borromeo Pietro, 793.
Capri Cruciani Luigi, 149.
Cecconi Vincenzo, 23.
Ciriaci Augusto, 154.
D'Amelio Salvatore, 554.
De Rossi Francesco, 155.
Di Fausto Amanto, 265.
Ferrante Giuseppe, 43.
Martire Egilberto, 1027.
Meda Filippo, 1295.
Ossicini Cesare, 104.

Alleanza Nazionale

Forguzzi Gioacchino, 60.
Valli Giannetto, 170.
Federzoni Luigi, 2012.
Giannelli Augusto, 91.
Pellizzari Ludovico, 597.
Baccelli Pietro, 138.
Fiorini Piorino, 46.
Meraviglia Maurizio, 287.
Rava Maurizio, 199.
Medici Del Vascello Luigi, 1006.
Rocco Alfredo, 802.
Caroni Martinozzi Nestore, 32.
Antonelli Domenico, 24.
Caprino Antonino, 257.
Mechari Gioacchino, 333.

Fascio Liberale Democratico

Orrei Ernesto, 779.
Lusignoli Alfredo 624.
Carboni Vincenzo, 120.
Micozzi Ercole, 432.
Baccelli Alfredo, 683.
Bandini Gino, 636.
Guglielmi Giorgio, 308.
Trompeo Eugenio, 269.
Sindici Paolo, 65.
Ludovisi Fabio, 93.
Zegretti Raffaele, 105.
Guttinger Arturo, 147.
Veroni Dante 110.
Bruchi Arturo, 80.
Scellingo Mariano, 96.

Fascio d'Avanguardia

Coci Paolo, 58.
Wanderlingh Giovanni, 60.
Quartieroni Carlo 374.
Simonti Italo, 341.
Cappa Innocenzo, 1049.
Vercelloni Virgilio, 149.
La Polla Ernesto, 33.
Teodori Renato, 30.
Ferrari Ettore, 939.
Susi Attilio, 254.
Colizza Ugo, 34.
Matteuzzi Ugo, 248.
Rosetti Achille Amerigo, 31.
Romualdi Giuseppe 480.
Cuccia Giovanni, 55.

I preferenziali del Partito Popolare

Da notizie particolari ricevute dalla Direzione del Partito Popolare, sino alle ore 14 si aveva il seguente risultato complessivo nelle sezioni di Roma e 49 della Provincia: Martire 2566 — Meda 2171 — Borromeo 1350 — Capri 1319 — Boncompagni 1090 — De Rossi 1050 — Cecconi 1007 — D'Amelio 811 — Di Fausto 745 — Ciriaci 168 — Ossicini 96 — Balestra 28 — Battistini 79.

Le scommesse del totalizzatore

L'apatia che ha caratterizzato l'odierna lotta elettorale ha avuto un inevitabile riverbero anche sul totalizzatore. Le scommesse, benchè numerose, non hanno infatti raggiunto quelle cifre che erano nelle previsioni. Appena saranno tornati i blocchi di biglietti inviati nei paesi della provincia verrà fatto il calcolo per la quota di dividendo su ogni candidato e il tutto verrà comunicato al pubblico.

Le prime considerazioni

Dai risultati che sono finora a nostra conoscenza non possiamo ancora avere sufficienti elementi per commentare il risultato di questa aspra battaglia.

Ma due cose possiamo e dobbiamo rilevare fin da ora, e con amarezza. Anzitutte, che l'apatia dei più, la indifferenza, fors'anco la paura al ricordo delle violenze scatenatesi durante i comizi elettorali, ha tenuto lontano dalle urne oltre il *settanta per cento* degli inscritti; percentuale mai ricordata e che non consente di farsi alcuna basata opinione della opinione e della coscienza formatasi dalla guerra nella capitale.

In secondo luogo che, malgrado la enorme astensione, i partiti liberali dell'ordine avrebbero avuta una notevolissima maggioranza in Roma sui partiti estremisti, senza la deplorata scissione manifestatasi fra i liberali e i nazionalisti.

E a chi di questa crisi fu causa spetta tutta la grave responsabilità.

Le ultime notizie generali

I socialisti in prevalenza

In provincia, secondo le ultime notizie sembra che debba prevalere il Fascio liberale democratico. Lo incalzano da presso le liste dei socialisti e dei popolari; seguono quindi nell'ordine l'avanguardia e l'alleanza nazionale.

Facendo perciò un calcolo totale approssimativo, si prevede che la maggioranza, nel collegio di Roma, possa essere riportata dai socialisti, seguiti dai popolari, dai liberali, dai nazionalisti e dall'avanguardia.

Le ultime notizie dalla provincia

Ecco i primi risultati dei voti di lista:
Tivoli: l. 884; p. 345; n. 56; s. 826; a. 178.
Percile: l. 107; p. 45; n. 11; s. 2.
Riofreddo: l. 26; p. 177; n. 28; s. 22.
Frascati: l. 362; p. 502; n. 103; s. 257; a. 144.
Zagarolo: l. 140; p. 351; n. 25; s. 560; a. 64.
Albano: l. 69; p. 557; n. 96; s. 1076; a. 45.
Rocca di Papa: l. 109; p. 236; n. 48; s. 256; a. 32.
Genzano: l. 60; p. 308; n. 14; s. 1237; a. 184.
Grottaferrata: l. 50; p. 170; n. 27; s. 43; a. 80.
Rocca Canterano: l. 8; p. 106; n. 30; s. 0; a. 0.
Torrita: l. 25; p. 100; n. 0; s. 11; a. 0.
Anguillara: l. 106; p. 54; n. 30; s. 23; a. 113.
Oriolo: l. 100; p. 80; n. 30; s. 68; a. 3.
Cineto Romano: l. 3; p. 41; n. 16; s. 61; a. 0.
Nemi: l. 21; p. 89; n. 3; s. 157; a. 19.
Marino: l. 37; p. 724; n. 11; s. 220; a. 562.
Frosinone (risultato di 40 su 90 sezioni: l. 4676; p. 3076; n. 470; s. 1490; a. 1567.
Orte: l. 68; p. 142; n. 11; s. 776; a. 104.
Gallese: l. 40; p. 36; n. 38; s. 0; a. 141.
Soriano nel Cimino: l. 60; p. 158; n. 723; s. 57; a. 58.
Marino: l. 37; p. 724; n. 11; s. 220; a. 562.
Civitella S. Paolo: l. 91; p. 173; n. 6; s. 13; a. 0.
Ponzano: l. 38; p. 11; n. 1; s. 162; a. 0.
San Gregorio: l. 152; p. 100; n. 0; s. 1; a. 12.
Vallepietra: l. 7; p. 129; n. 96; s. 0; a. 0.
Ariccia: l. 33; p. 355; n. 53; s. 290; a. 174.
Cecchina: l. 16; p. 9; n. 0; s. 0; a. 0.
Castelgandolfo: l. 17; p. 234; n. 12; s. 68; a. 0.
Anzio: l. 115; p. 194; n. 111; s. 126; a. 60.
Nettuno: l. 95; p. 145; n. 64; s. 99; a. 40.

A VITERBO

VITERBO, 17, ore 14.10. — Dato lo scarso numero di elettori, le varie sezioni chiusero ieri la votazione alle 19; anzi la II sezione chiuse addirittura alle 17.20 e subito cominciò il computo dei votanti. Un forte gruppo di elettori, che fino a quel momento era rimasto fuori, penetrò nella sala della votazione e pretendeva di dare il proprio suffragio. Naturalmente il presidente si oppose e sorse così una vivacissima protesta.

Il numero degli iscritti del nostro ex collegio era di 7361, ma solo 3473 si presentarono alle urne. Le sezioni di Quercia e Magugnano diedero una percentuale di votanti un poco più alta di quelle della città che ha raggiunto il 40-45 per cento.

Stamane alle 7 precise con poco affollamento è incominciato lo spoglio delle schede. Sulle prime la maggioranza dei voti era della lista socialista ufficiale, e quasi tutte le schede portavano il voto di preferenza per il comm. Ludovichi. Seguiva la lista del P. P. I. con voti di preferenza per l'ing. Balestra. A mezzogiorno però, pur continuando la lista dei socialisti ad aumentare la propria votazione, essa ha ceduto il primo posto al partito popolare, che ha riportato finora 1161 voti contro 972 dei socialisti. I democratici ne contano finora 710, i nazionalisti 102 ed il Fascio di avanguardia 210.

Vi comunicherò più tardi i risultati definitivi.

A SUBIACO

Calma generale. Votanti il 60 per cento. La maggioranza è del P. P. I. Segue l'Alleanza Nazionale. Il Fascio democratico ha ottenuto un quarto dei suffragi. I candidati più quotati sono Di Fausto del partito popolare e Baccelli dell'Alleanza. A Subiaco città è riuscito in grande maggioranza il P. P. I. con voti preferenziali per Di Fausto e Buoncompagni.

A TIVOLI

TIVOLI, 17, ore 17. — Alfredo Baccelli è primo fra i preferiti del partito liberale democratico.

Stamane verso le 11 si è avuto l'esito finale delle otto sezioni nelle quali sono accorsi il 40 per cento di elettori. A Tivoli hanno votato 2369 elettori contro 5723 iscritti. L'esito è favorevole all'on. Alfredo Baccelli. Egli ha riportato 390 voti non considerati 60 contestati; i socialisti 878; i popolari 250. La popolazione ha voluto ancora una volta dimostrare tutto il suo attaccamento e la sua fedeltà all'on. Baccelli. E' significativa la vittoria dell'on. Baccelli perchè egli è stato oggetto di una battaglia aspra da parte dei clericali da cinque mesi a questa parte. I clericali credevano di avere in Tivoli la roccaforte del Lazio, mentre in definitivo non hanno avuto che 250 voti. I socialisti hanno visto ingrossare le loro fila all'ultima ora perchè le Sezioni invece di chiudersi alle 5 si sono chiuse alcune alle 6 e altre alle 7 e mezzo.

Ecco i risultati degli altri centri della provincia:

S. Polo: lista liberale 220, socialisti 39, popolari 13.

Marcellina: Lista liberale, Baccelli capo lista, 127, avanguardia 135.

Vicovaro: liberali 100, socialisti 118, popolari 208.

Monticelio: liberali 302, socialisti 316, popolari 102, avanguardia 2.

S. Angelo: Liberali 107, socialisti 82, popolari 24.

S. Gregorio: Liberali 135, socialisti 14, popolari 100, avanguardia, socialisti ed altri complessivamente 12.

Casape: Liberali 130, popolari 42.

Castel Madama: Liberali 200, socialisti 70, popolari 500.

Manca l'esito dei paesi del mandamento di Cicigliano, Sambuci e Saracinesco; ma si prevede una forte maggioranza per i liberali e l'on. Alfredo Baccelli.

Le preferenze nella Prov. Romana

RIOFREDDO — *Lista liberale*: Baccelli Alfredo, 26; Guttinger, 22; Ludovisi, 1; Orrei, 28; Scellingo, 3; Sindici, 1.

Lista popolari: Boncompagni, 152; Di Fausto, 171; Martire, 1; Meda, 45.

Lista nazionalisti: Antonelli, 4; Baccelli Pietro, 2; Federzoni, 1; Mechari, 1; Rava, 21.

Lista socialisti: Monici, 20; Sardelli, 21; Vella, 20.

Lista avanguardia: negativa.

PERCILE — *Lista liberali*: Baccelli Alfredo, 107; Carboni, 103; Orrei, 102; Trompeo, 1.

Lista popolari: Di Fausto, 45.

Lista nazionalisti: Rava, 11.

Lista socialisti: Della Seta, 1; Toscani, 1.

Primizie parigine

di eleganze femminili

L'approssimarsi della stagione invernale, e quindi la curiosità di sapere e di vedere quel che la moda preparava alle nostre signore — ma sopra tutto, la notizia che i grandi Magazzini «Old England» avevano riaperto, dopo il lungo periodo di guerra, la loro sede di Bruxelles e avevano ingrandito anche il loro ufficio di acquisti a Parigi — ci hanno condotto a seguire la folla nelle attraenti sale della Casa di Roma.

Nulla, cominciamo a dire, di quella eleganza stravagante, che riuscirebbe una stonatura nella serietà dell'attuale momento, ma i modelli e le stoffe di lana, di seta, le pellicceria, i velluti, i veli e i crespi a tinte piuttosto neutre e che più intonano colla luce di corte belle giornate fredde.

Le migliori Case parigine hanno impresso il loro *cachet* alla collezione Premet, Madeleine et Madeleine e Boulloz, Jenny, Bernard, Drecoll, Calot e molte altre hanno create nei vestiti da mattina, da giorno e da sera e nei mantelli, armonie e sinfonie felici, che ogni tanto, a chi osservi, spezzano la linea che si è creduto fare oggi della moda. Perchè i modelli e le tinte, le guarnizioni e i tessuti, sono infiniti, e perchè ogni cosa è tale da soddisfare qual senso di novità, che un po' in tutti noi si è destato con la evoluzione del dopo-guerra.

Difficili a riprodurre i nuovi modelli? No — ci siamo informati — «Old England» si è largamente provveduto, per tutte le sue succursali, delle stesse stoffe e delle stesse guarnizioni, così da poter ripetere il modello esattamente, e così da poter rispondere a qualunque esigenza.

Vicino alla collezione dei vestiti e dei mantelli, abbiamo veduto una varietà piacevole di vestaglie che evocano le forme classiche senza rinunciare alla libertà moderna.

E abbiamo visto, più in là, una serie di cappelli sportivi, che invitano alle belle passeggiate; cappelli in *mélusine* e in feltro, in *peluchon* e in velluto, di forme assai vezzose e tutte nuovissime.

Molto e molto ancora ci sarebbe da dire, perchè la vastità e la ricchezza profusa nei Magazzini «Old England» esigerebbero una assai più diffusa illustrazione, ma la lettrice conosce già tutto ciò e vorrà tenersi paga a queste leggere spunte, che le abbiamo fornito.

Un colpo da vero maestro

Oggi si può ripetere, per l'ennesima volta, che Nando Foà è decisamente un maestro, creatore della moda: uno di quelli che, con l'intelligente consenso del pubblico italiano, riuscirà a portare un forte, inapprezzabile contributo alla Moda italiana, *made in Italy*.

Questa volta, si tratta di una vera creazione magistrale, vale a dire un impeccabile *paletot* per uomo, tagliato in un sol pezzo: un modello dunque nuovissimo, che unisce però alla novità *dernier cri*, l'eleganza fine, estetica, la forma snella e aristocratica; un vero colpo da maestro nella ideazione geniale, nell'esecuzione impeccabile.

Chi vuol avere una idea dell'insuperabile paletot *dernier cri*, può recarsi al Corso Umberto 160, p. terzo, ove Nando Foà medita sulle geniali manifestazioni della Moda, e prepara ai suoi clienti, le sue riuscite improvvisate.

La serrata degli orticultori

Il mercato al Viale Manzoni è stato ieri mattina occupato da una compagnia di allievi carabinieri armati di moschetti.

Nessun incidente ed esigua quantità di ortaglie in arrivo. Da Napoli erano arrivati sette vagoni di erbaggi che i rivenditori hanno conteso portandoli nelle botteghe, nei mercatini e sui carrettini.

In quanto ai proprietari degli orti hanno posto in effetto la loro minaccia, rifiutandosi di raccogliere gli erbaggi e di mandarli al mercato.

La Società dei Negozianti, riunitasi d'urgenza, ha approvato un ordine del giorno in cui deplora la decisione degli orticultori e raccomanda nel tempo stesso al Sindaco di abolire il calmiere.

Le autorità pertanto sono disposte ad agire energicamente, addivenendo magari alla requisizione degli orti. Sono giunti di già in Prefettura delle domande di orticultori per ottenere degli appezzamenti di terra da coltivare.

Notizie mondane

Al *Five o'clock tea* di Giuliani, in P. S. Andrea della Valle, si trascorre un'ora di fine ed intellettuale conversazione.

I TEATRI

All'ARGENTINA — Ieri due esauriti con il *Beffardo* di Berrini che ottenne l'immenso favore del pubblico, furono applauditi il Betrone, il De Benedetti e l'Olivieri.

Questa sera a generale richiesta replica del tanto applaudito dramma borghese in quattro atti di Leonida Andreieff: *Anfissa*.

Al NAZIONALE — Stasera *Tosca*. Prossimamente replica dell'*Aida*.

Al MORGANA — Come era prevedibile anche ieri il successo di *Primavera scapigliata* si è ripetuto. La Rissola fu un'ottima Chiara e Grandi un Montcornet perfetto nella truccatura e nell'interpretazione. Bellissimi i costumi. Meritarono applausi il Zoffoli, il Marenco, il Castellani, la Dina, la Vestri, la Giusti e la Loseny. Dato il grande successo *Primavera scapigliata* si replica anche oggi. Per mercoledì è annunciata la recita d'onore di Olga Rissola.

THE DANSANTE

Oggi dalle 17 alle 20 *The dansant* nel salone dei concerti del Morgana.

Al MANZONI — Proseguono le repliche di *La donna è mobile*.

All'ELISEO — Due esauritissimi ieri. L'elegante pubblico che affollò l'Eliseo tributò al Grasso ed a tutti gli altri ripetuti applausi fragorosissimi. Il grande attore chiamato ripetutamente alla ribalta ringraziò commosso insieme alla magnifica prima attrice Floria Marrone che si distinse meravigliosamente in *Malia* il sensazionale dramma di Capuana. Molto bene l'attore Giovanni A. Rapisarda il brillante P. Sapuppo.

Oggi *Omertà*, di Polvere.

La troupe Paraboni al Margherita

Questo atteso ed importante debutto arricchisce oggi il grandioso programma con le dive: *Mercedes Alvarez, Mara Pradel*, il *Duo Grandi, Miss Molly*, ecc. Domani spettacolo in onore di *Sakurowa*, la bella danzatrice russa.

SPETTACOLI del 17 novembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
LUNEDI', 17 — Ore 21:
Anfissa
Dramma in 4 atti di Andreieff

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA
LUNEDI', 17 — Ore 21:
Segreto di Susanna
Protagonista Bianca Stagno Bellincioni.
Seguirà il ballo:
EXCELSIOR
nel quale verrà incluso un numero di Danze Moderne, eseguite dalla coppia danzante Jack et sa Dame.
MARTEDI', 18:
CAVALLERIA e BALLO EXCELSIOR

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
LUNEDI', 17 — Ore 21:
La Duchessa del Bal Tabarin
Protagonista Gisella Pozzi

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
LUNEDI', 17 — Ore 21: Replica:
LA DONNA È MOBILE
Vaudeville di Vincenzo Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 21,15 *Addio giovinezza*.

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Omertà*.

METASTASIO — Compagnia «L'originalissima» — Ore 18,20: *La donna è mobile*.

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima» — Ore 21: *Primavera scapigliata*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

VALLE — Compagnia drammatica Carini Gentili — Ore 21: *Lift*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). - Spett. di prim'ordine.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Salone Chini — *Souhera* dansante con gli straordinari danzatori *Volfliers*.

Ultime notizie e informazioni

Colloquio Nitti-Badoglio

Stamane, alle 10 e mezza, il sottocapo di Stato Maggiore si è recato nuovamente a Palazzo Braschi, ed ha avuto un colloquio di circa un'ora col Presidente del Consiglio on. Nitti. Sembra che il generale Badoglio ripartirà stasera per la Venezia Giulia.

Il gen. Diaz e Badoglio dal Ministro Tittoni

Alle 17 di ieri il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Diaz ed il generale Badoglio si sono recati a Palazzo Tittoni in via Rasella, dove sono stati ricevuti dal Ministro degli affari esteri on. Tommaso Tittoni, non ancora ristabilito in salute.

Il colloquio fra il ministro Tittoni e due Capi d'esercito è durato assai a lungo.

Per gli studenti adriatici e trentini

Come già nell'anno scorso, anche per quest'anno scolastico il Ministero dell'Istruzione, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, intende agevolare la iscrizione degli studenti delle nuove provincie nelle Scuole Superiori del Regno. Mentre è ancora in corso di preparazione un provvedimento generale concernente tali agevolazioni, il Ministero dell'Istruzione ha già autorizzato i Rettori delle RR. Università e i direttori degli istituti d'istruzione superiore ad accettare le domande d'iscrizione e di esonero dalle tasse dei giovani adriatici e trentini, in base alle disposizioni del D. L. 23 febbraio 1919 n. 360.

La morte del gen. Taruffi a Firenze

FIRENZE, 17. — Dopo breve malattia è morto il maggiore-generale cav. uff. Oreste Taruffi.

Gesta ladresche di due arditi ad Arezzo

FIRENZE, 17. — Mercoledì mattina alla stazione di Arezzo vennero arrestati due arditi: il caporale Sottile Carlo, di anni 21, del 9.o reparto d'assalto, di stanza a Roma, e il soldato Innocente Santarelli, di anni 20, imputati di aver rubato una valigetta al signor Tullio Gattaschi, incaricato dal Ministero della guerra della verifica dei magazzini militari.

I due arrestati vennero rinchiusi nelle prigioni del 70° regg. fanteria. La valigetta — che conteneva importanti documenti — è stata ieri ritrovata e riconsegnata al derubato. Intanto i due arditi, trovandosi nella prigione insieme con altri detenuti, con uno di questi ultimi studiarono e attuarono un piano di evasione. Tutti e tre ruppero il muro della prigione, e passarono nell'ufficio dell'ufficiale di guardia, raggiungendo poi la strada. Però, mentre si trovavano alla stazione in attesa di un treno per allontanarsi, vennero riconosciuti e tratti nuovamente in arresto da carabinieri e guardie.

Minaccia di sciopero a Verona

VERONA, 16. — Si dice che se per giovedì il Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica non accetterà i postulati del personale, questo sciopererà. Il personale degli altri istituti di credito, occorrendo, si renderà solidale.

La transvolata per l'Australia
Gli aviatori scambiati per diavoli

PARIGI, 17.

L'aviatore Potiet ed il suo meccanico Benoist i quali stanno continuando il loro volo verso l'Australia, sono arrivati a Karaki, nel delta dell'Indo (fiume che sbocca nel mare arabico ad ovest delle Indie britanniche), dopo qualche tappa assai movimentata. Costretti ad atterrare da una panne, furono presi per diavoli dagli abitanti di un villaggio vicino, i quali volevano ammazzarli. Non si sa bene quello che sia avvenuto, ma il meccanico Benoist telegrafa in modo piuttosto strano alla *Presse de Paris* e dice che egli e il suo compagno poterono cavarsela perchè fortunatamente avevano armi e munizioni.

Echi dell'anniversario dei Soviets
Sciopero generale a Torino

TORINO, 17. — Come è noto il 7 novembre la locale Camera del lavoro, proclamava, contrariamente a quanto aveva stabilito la stessa organizzazione in altre città, lo sciopero generale per commemorare la rivoluzione russa. Molte ditte industriali, in una riunione, decisero allora di applicare alle maestranze, secondo quanto stabiliscono i concordati di lavoro, conclusi con la Federazione metallurgica italiana, la multa del 25 per cento sulle paghe giornaliere, non ravvisando nella astensione una regolare deliberazione di sciopero politico, deciso dalla Confederazione del lavoro, ma sibbene una deliberazione di carattere locale che non ha avuto nemmeno l'approvazione della massa, in quanto lo sciopero generale si risolse — come è noto — in un fiasco.

Contro questa deliberazione è insorta la Camera del lavoro, proclamando lo sciopero generale, che per ragioni elettorali, è stato rimandato a questa mattina. Cosicchè questa mane hanno scioperato le maestranze degli stabilimenti metallurgici e di qualche stabilimento chimico. Ma lo sciopero si è risolto in un altro insuccesso. Questa volta i tramvieri hanno fatto servizio. Finora non sono avvenuti disordini.

Il mal tempo in Italia
Abbondanti nevicate nelle Marche

ANCONA, 17. — Stamane è caduta in Ancona la prima neve. Le colline che circondano la città ne sono leggermente coperte. Il tempaccio che imperversa ovunque nella nostra regione, ha interrotto parecchie linee telegrafiche e telefoniche. I treni giungono con rilevantissimi ritardi. Il mare è agitatissimo e il postale che doveva arrivare ieri sera da Sebenico ancora si trova fuori del porto in balìa delle onde.

A Urbino la neve è alta 15 centimetri; a Montefeltro supera i 40. Tutti i servizi pubblici sono interrotti.

Gravi danni a Livorno per una violenta libecciata

LIVORNO, 16. — Gravi danni sono stati cagionati ai fabbricati e alle reti telefoniche ed elettriche da una violenta libecciata che ha assunto le proporzioni di un vero ciclone.

Le partenze delle navi sono state sospese. Un veliero, ancorato al molo, ha strappato gli ormeggi ed è andato a cozzare contro la scogliera Antinonio. Un altro veliero, carico di merci, è naufragato. Gli uomini dell'equipaggio si sono salvati a stento. Mancano notizie di altri velieri che, segnalati dalle vedette, non hanno raggiunto il porto.

Notizie d'Estremo Oriente

MARSIGLIA, 16.

(R.). — E' arrivato in porto il corriere di Estremo Oriente, il quale reca, tra le altre, le seguenti notizie:

In Australia, tutto l'interesse del paese si porta già sulle prossime elezioni al Parlamento Federale, del 14 dicembre. Il primo Ministro dello Stato di Queensland, signor Ryan, entra nella lotta politica e conduce la campagna elettorale alla testa del partito nazionalista.

Egli ha dichiarato di condannare l'accettazione, per parte dell'Australia, di mandati territoriali nel Pacifico ed ha proposto che queste isole del Pacifico vengano sottoposte ad un regime internazionale.

Questo problema, che fa entrare l'Australia nella lotta politica mondiale, metterà alle prese i diversi partiti, perchè il signor Hughes, primo delegato del Dominion alla Conferenza della pace, ha rivendicato con insistenza il mandato delle isole del Pacifico all'Australia.

I diritti della Germania trasferiti al Giappone.

Il Governo giapponese comincierà con quello cinese i negoziati per fissare le condizioni nelle quali si effettuerà la retrocessione alla Cina dei diritti acquisiti dalla Germania a Chantoung, all'eccezione dei privilegi economici che conserverà il Giappone.

Durante una festa che ebbe luogo a Tokio recentemente, dei coreani hanno gettato delle bombe sul passaggio del ministro degli esteri giapponese.

Da qualche tempo l'agitazione rivoluzionaria coreana è molto aumentata, malgrado le severe misure prese per reprimerla, ed il Governo giapponese incomincia a dimostrarsene impensierito.

E' significativo, a questo proposito, l'appello ai coreani, pubblicato nei giorni scorsi dai giornali bolscevichi, nel quale si esortano ad insorgere. I bolscevichi dichiarano in quel manifesto che i coreani residenti in Russia si sono tutti arruolati nell'esercito rosso ed hanno aderito alla Terza Internazionale di Mosca, cioè alla Confederazione dei lavoratori del mondo intero. E l'appello concludeva: « Mentre lo esercito rosso e i coreani combattono i giapponesi nell'Oural e li scacciano da Wladivostock, la Corea intiera deve sollevarsi ad entrare in relazione col Governo dei soviets ».

Il Kaiser e il Kronprinz sperano ancora

PARIGI, 17.

Una corrispondenza telegrafica alla *Presse de Paris* segnala che l'ex imperatore Guglielmo e l'ex kronprinz tedesco dopo qualche mese di abbattimento e di sconforto hanno riacquistata la speranza di una restaurazione monarchica in Germania. Non passa settimana senza che al castello di Amerongen giungano direttamente da Berlino personaggi che si ha ragione di ritenere emissari monarchici. Specialmente frequenti sono le venute del conte Mirbach *alter ego* di Ludendorff. Sono continui i rapporti fra l'ex Kaiser e la legazione tedesca dell'Aia. Insomma il castello di Amerongen sarebbe divenuto un focolare attivissimo di intrighi per il ristabilimento degli Hohenzollern sul trono tedesco. Si afferma tuttavia che molti dei partigiani della restaurazione vorrebbero sostituire all'ex Kaiser, che è invecchiato, e che ha perduto molto della sua popolarità, l'ex Kronprinz, intorno al quale si fa una propaganda intensa. Il Governo olandese comincierebbe a preoccuparsi di questa agitazione. Si conferma tuttavia che esso non accorderà l'estradizione di Guglielmo se non nel caso in cui sia chiesta da una Società delle Nazioni di cui l'Olanda faccia parte.

Anche la Svizzera entrerà nella Lega delle Nazioni?

LOSANNA, 17.

Le Camere federali, riunite in assemblea a Berna, stanno discutendo da oltre una settimana l'entrata della Svizzera nella Lega delle Nazioni. Mentre i deputati socialisti si dichiarano avversari risoluti del progetto, i rappresentanti del partito cattolico si suddividono in partigiani ed avversari. Il partito radicale dà invece una maggioranza imponente a favore della entrata nella Lega. Si spera di ottenere un voto definitivo entro martedì prossimo, voto che si prevede fin da ora favorevole.

I primi risultati delle elezioni in Francia

PARIGI, 16.

Nel pomeriggio gli elettori si sono presentati in maggior numero alle varie sezioni elettorali.

La votazione a Parigi è stata chiusa alle ore 18, ed è cominciato immediatamente lo scrutinio. A Parigi e nei sobborghi non si è verificato alcun incidente.

Dalle provincie si hanno poche notizie, poichè la caduta della neve rende le comunicazioni difficili.

Le operazioni per lo scrutinio dei voti sono cominciate ieri verso le 19 e hanno proceduto relativamente presto, senza incidenti.

In varie sezioni, alle 21.30, Millerand sembrava avesse riportato il maggior numero di suffragi. Evary-Coutant, socialista, della « Unione Repubblicana e Sociale », sembrava che distanziasse Longuet. Ad Asnières, Longuet sembrava avesse riportato circa un terzo dei voti.

I *boulevards* presentano una animazione poco maggiore di quella delle altre domeniche. Essi sono più calmi di quello che erano quando si facevano gli scrutini per circondario, quando cioè giornali annunciavano coi trasparenti i risultati man mano che essi giungevano.

Nella Sarthe la lista della « Intesa repubblicana » tiene la testa. Segue ad una certa distanza la lista della « Unione del partito repubblicano » dei partigiani di Caillaux; poi viene, a distanza anche maggiore, la lista socialista.

Nella Loira Inferiore, alle ore 21.30, Briand tiene la testa con oltre 47 mila voti; vengono poi la lista della « Solidarietà nazionale » e la lista dei « Socialisti ufficiali ». Tutto sembra indicare che di questa lista non riuscirà alcun candidato.

Nel Varo, alle ore 21.30, la « lista di Concentrazione » di Abel distanziava la « lista socialista » di Renaudel.

Nella circoscrizione delle Bocche del Rodano la proporzione più forte sembrava favorire i socialisti unificati. Nella seconda circoscrizione dello stesso dipartimento la lista di concentrazione di André Lefebvre sembra debba riuscire interamente. L'insuccesso della lista del deputato socialista uscente Sixte Kusnin sembra definitivo.

Nella Loira superiore alle 21.30, la lista del marchese De Dion, dell'Unione Nazionale, tiene la testa. L'elezione di Viviani sembra assicurata.

I risultati conosciuti di 28 Comuni della Senna dànno per la lista Longuet 211.311 voti e per la lista Dokanowski 394.102.

Nella Senna Inferiore la lista Siegfried prevale in tutti i comuni, eccetto quattro.

Nel Varo, nella città di Haguigman, la lista Abel ha 900 voti e la lista Renaudel 490.

Nell'Eure et Loire i risultati conosciuti fanno prevedere come certa l'elezione di Deschanel. Nel Nord, nella metà delle sezioni di Lilla, la lista socialista ottiene 6132 voti e la lista della Federazione repubblicana di Loucheur 2926.

Nei Pirenei Orientali la lista di Emmanuel Brousse ha una maggioranza abbastanza forte. Nel territorio di Belfort tiene la testa la lista dell'Unione Nazionale.

Nel Rodano, alle 22,15 si conoscevano i risultati dei primi venti comuni; su 4650 elettori vi sono stati 3625 votanti. La lista di Gourd Bonnevay ha riportato in questi venti comuni da 1595 a 1578 voti; la lista Moriot-Godart da 992 a 1116 voti; la lista Colliard-Augagneur da 73 a 119 voti.

Nella Gironda la lista Dupuy-Mandel nell'insieme delle sezioni di Bordeaux e di numerosi comuni tiene la testa.

Nel Nord, a Lilla la lista socialista ha 4500 voti di maggioranza.

Nell'Aveyron l'elezione del generale De Castelnau è assicurata con una forte maggioranza.

Nella Loira Inferiore la lista della « Unione Nazionale » del marchese De Dion riuscirà con assoluta maggioranza.

Nella Meurthe et Moselle la lista Lebrun-Marin-Wendel ha un considerevole vantaggio.

Nell'Alta Saona Paul Morel e René Renoult sembra debbano rimanere soccombenti.

Nel Varo la lista Abel ha una maggioranza che potrebbe trasformarsi in maggioranza assoluta.

Nel Rodano la lista Gourg-Bonnevay tiene la testa con 79.402 voti; segue la lista Herriot con 42.595; la lista Colliard-Augagneur e la lista unificata vengono successivamente.

Nella Mosella tiene la testa la lista della « Unione Repubblicana ».

Anche le madri e le vedove dei caduti hanno votato nel Belgio.

BRUXELLES, 16.

Le elezioni si sono svolte con calma. Gli elettori e le elettrici, cioè le madri e le vedove dei soldati morti in guerra o dei borghesi fucilati, le quali soltanto hanno diritto di voto, si sono presentati [illegible]

La fisionomia della lotta
Poincarè si reca alle urne

PARIGI, 17.

La finzione comunale di ieri, lo sciopero dei giornali e la crisi della carta hanno un po' messo la sordina agli ultimi spari della battaglia elettorale. Il concorso alle urne è stato grandissimo. Anche il tempo, rasserenatosi dopo la bufera, ha favorito il movimento elettorale. Verso le 10 vi erano addirittura le file nelle sezioni elettorali. I votanti in lunghissime code attendevano il loro turno pazientemente. Forse anche per questo affollamento il 90 per cento degli elettori non ha fatto uso, come la legge prescrive, della cabina di isolamento per riporre la scheda nella busta ufficiale. Ma non si terrà conto di questa lieve infrazione procedurale.

In molte sezioni l'affollamento è stato tale, che si sono dovute aprire più sale di votazione ciascuna con un seggio. I presidenti delle sezioni giravano in questo caso da una sala all'altra per vedere se tutto procedeva ordinatamente.

Secondo quanto dicono i funzionari addetti, come numero di votanti si sono battuti tutti i « record » precedenti. Il Presidente della Repubblica ha dato esempio di puntualità e di sollecitudine. Alle 9.30 precise egli si presentava al municipio dell'8.o circondario dove è la sua sezione. Il sindaco l'attendeva per condurlo personalmente all'urna. Anche molti fotografi attendevano il Presidente, e quando egli si mosse per entrare nella sala della votazione, si mossero anche essi con slancio simultaneo per seguirlo e coglierlo nell'atto di deporre il voto, ma Poincaré fermatosi si voltò indietro e li pregò di aspettarlo fuori. Una volta compiuto il suo dovere di cittadino, sarebbe stato a loro disposizione. Così Poincaré depose la sua scheda nell'urna; quindi uscì, sempre accompagnato dal sindaco, e si prestò gentilmente alle pose chiestegli.

La votazione si chiuse ieri sera alle 18 e, data la lunghezza delle operazioni di scrutinio, si prevede che i primi risultati non potranno aversi che oggi nel pomeriggio. Si crede tuttavia che mercoledì sarà facile conoscere i risultati complessivi.

Forse si esagerano le difficoltà e le lungaggini dello scrutinio di lista perchè molti si richiamano al ricordo di quello del 4 ottobre 1885 avvenuto in un momento torbido per la repubblica, in cui realisti ed imperialisti ed elementi notamente reazionari riuscivano a conquistare di colpo 200 seggi, e molte elezioni di ballottaggio parevano loro favorevoli. Si ricorda che allora molti scrutatori oppressi dall'affannoso lavoro avevano abbandonato i seggi lasciando mucchi di schede sui tavoli, altri si erano addormentati, altri si erano abbandonati a vere orgie.

Ma i tempi ora sono mutati. Benchè ora vi siano il quoziente e la media, non si fanno previsioni sui risultati, nè sarebbe possibile farle. Taluni rilevano come nello organo comune socialista e nella *Lanterne* si dia corso alla voce che il Governo abbia svolto tutto un piano atto ad impressionare la massa degli elettori. I socialisti ricordano, e il ricordo sa di amarezza, come sette milioni di francesi abbiano investito il loro danaro in titoli di Stato e costituiscano quindi una forza rispettabile contro ogni velleità di mutamento di regime. Altri affermano che il capitano Sadoul, che avrebbe potuto essere processato assai prima o assai dopo, è stato condannato a morte in contumacia proprio pochi giorni prima delle elezioni per screditarlo come candidato. Anche l'arresto del deputato Paul Meunier, avvenuto proprio alla vigilia delle elezioni, pare a certi socialisti che debba far parte di un piano governativo insieme con l'attentato contro Mandel.

Il commercio delle opere d'arte e la nuove classi dei ricchi

LONDRA, 17.

Da qualche tempo, forse in conseguenza del formarsi avvenuta durante la guerra di una nuova classe di ricchi, il mercato londinese degli oggetti d'arte, e specialmente dei quadri, mostra una sorprendente attività.

Le più recenti vendite di quadri e statue hanno realizzato prezzi enormi; basti dire che un quadro del Romney, conosciuto sotto il nome di « Bedford Children » è stato venduto per 54,600 sterline, somma che non era mai stata pagata in Inghilterra per nessun quadro del Romney. Sta il fatto che questo stesso dipinto venne venduto all'asta pubblica sette anni fa per 16,000 sterline, quindi in così breve spazio di tempo il dipinto ha triplicato il suo valore.

Nella stessa vendita altri quadri di varia [illegible] un totale di 170,000 sterline, il che vuol dire che in meno di cinque ore il prodotto dell'asta è salito a 220,000 sterline, equivalenti a cinque milioni e mezzo di lire italiane alla pari.

Ma questa vendita, che pure ha destata una certa impressione, sarà indubbiamente superata da altra che si sta organizzando nella quale saranno offerti due quadri del Rembrandt che fino a tempi recenti figuravano nelle gallerie di un principe russo che è riuscito a trafugarli, ed a trasportarli in Inghilterra, attraverso mille vicissitudini. I due quadri non potranno essere venduti se le offerte all'asta non realizzeranno almeno 800.000 sterline.

Questo è un prezzo che in altri tempi avrebbe potuto essere considerato come fantastico, ma chi ha intrapresa l'organizzazione della vendita ritiensi sicuro del fatto suo.

Un discorso di Paderewski alla Dieta polacca

VARSAVIA, 15.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Paderewski, ha pronunciato alla Dieta un discorso nel quale ha detto che la Conferenza ha fatto torto ai due distretti polacchi di Spisz e di Orawa privandoli del diritto di autodecisione; egli spera di rimediare a tale torto.

L'oratore ha dichiarato solennemente che nè lui nè Dmowski, secondo delegato alla Conferenza, consentiranno a firmare un trattato che non riconosca i diritti della Repubblica polacca sulla Galizia Orientale. Ha aggiunto che non è possibile un accordo con l'irresponsabile governo bolscevico; la Polonia saluterà con giubilo una Russia risorta a nuova vita di libertà e di giustizia, degna di appartenere alla Lega delle Nazioni.

Paderewski ha espresso quindi la riconoscenza della Polonia per le Nazioni Alleate ed ha ringraziato l'emigrazione polacca in America per l'aiuto spontaneo offerto alla madre patria.

Ha dichiarato che la Polonia ha riconosciuto ufficialmente la Lettonia, l'Estonia e la Finlandia come stati indipendenti. Ha affermato anche il desiderio di pacifiche ed amichevoli relazioni con la Czeco-Slovacchia e, quanto alla Lituania verso la quale la Polonia nutre sempre un affetto fraterno, egli ha detto che non è possibile un'intesa con questo paese fino a quando vi prevarranno influenze ostili alla Polonia e vi spadroneggieranno truppe straniere aventi rapporti misteriosi col governo della Taryba.

Passando a parlare dei problemi interni, Paderewski ha annunziato l'abolizione dell'istituto nazionale per i cambi ed ha invitato al lavoro tutte le classi. L'industria polacca — egli ha detto — si è svegliata, grazie al signor Hoover, che ha inviato i primi trasporti di cotone; la produzione di un mese delle fabbriche di Lodz potrà bastare a rivestire tutto l'esercito polacco.

Paderewski ha annunciato la risoluzione presa dal Governo di sottoporre a un processo immediato tutti gli accaparratori e quelli che si lasciano corrompere con compensi i quali saranno passibili della pena di morte e della confisca dei beni.

Queste parole hanno provocato un'ovazione calorosissima di tutta la Camera.

La Polonia, ha detto poi il Presidente, non va nè a destra, nè a sinistra, la Polonia cammina sulla linea diritta, prendendo dai due campi avversari, tutti gli elementi utili al lavoro produttivo e al progresso realizzando così la grande idea politica che fece della Polonia, nel secolo decimottavo, la fucina dei grandi principi di civiltà che si espressero nella costituzione del 3 maggio 1772. Non rivoluzione quindi nè reazione; ma una libera evoluzione. Il Governo romperà col sistema tollerante d'indulgenza osservato finora e procederà energicamente a reprimere ogni manifestazione di anarchia da qualsiasi parte.

Il bene del paese esige che il Governo governi e non che sia governato. Il paese vuole che il governo non usi nessun terrorismo.

Il Voralberg vorrebbe la separazione dall'Austria

LOSANNA, 17.

La *Gazzetta di Turgovia* annuncia che la indipendenza del Voralberg e la sua separazione dall'Austria, verrebbero proclamate quanto prima. Le autorità del Voralberg verrebbero con ciò a creare un fatto compiuto senza aspettare il risultato delle trattative impegnate con le autorità svizzere, trattative che minacciano d'altronde di naufragare per il disinteressamento di buona parte della popolazione.

Due arditi feriti a Macerata
Operaio pugnalato

MACERATA, 16. — Le operazioni elettorali a Macerata sono procedute con la massima calma, durante le prime ore del concorso — che è stato abbastanza numeroso — ma nel pomeriggio è accaduto in piazza Vittorio Emanuele un gravissimo incidente. Verso le ore 16 un ardito, munito di nodoso bastone, ha avuto un diverbio e si è quindi colluttato con un gruppo di socialisti. E' accorso in suo aiuto un sergente degli arditi, che però è stato subito sopraffatto e contuso. Nello stesso momento un altro ardito, sopraggiunto per prestare man forte ai compagni, è rimasto ferito al fianco, ed un operaio pugnalato.

L'intervento tempestivo della forza pubblica ha sedato immediatamente il tumulto.

La morte dell'on. Giovanelli

ASTI, 17. — Improvvisamente è morto stamane l'on. Edoardo Giovanelli, deputato per Asti. Nato nel 1841, l'on. Giovanelli, rappresentò il collegio di Asti al Parlamento per 9 legislature consecutive: dal 1886 all'ultima legislatura. Fece quasi sempre parte della Giunta generale del bilancio, della sottogiunta delle finanze e del tesoro. Fu relatore del bilancio di agricoltura, di quello generale di entrata e di altri progetti.

V. E. Orlando per Luigi Rizzo e Paratore

MESSINA, 15. — S. E. l'on. Orlando ha indirizzato al direttore della *Gazzetta di Messina*, il seguente significativo messaggio:

« Palermo, 14. — Direttore *Gazzetta di Messina*. — La lista democratica contiene due nomi che gli elettori del collegio di Messina debbono ricordare.

Luigi Rizzo, il rappresentante più puro di quell'eroismo e di quella fede che ci diedero la vittoria.

La elezione di Luigi Rizzo ha un significato così alto che... non è possibile pensare alla sconfitta.

Consentitemi pure di accennare a Giuseppe Paratore il caro e fedele mio collaboratore.

Di lui io voglio pubblicamente ricordare tutta la sua opera sapiente nella Conferenza per la pace a favore dell'economia meridionale.

Un programma di Governo per l'educazione fisica

§. 6. — Nello svolgimento delle gare e degli esperimenti, il criterio direttivo sarà quello di premiare piuttosto l'armonia delle attitudini che la spiccata prevalenza di un'attitudine singola; trattandosi di riparti, deve valutarsi l'abilità complessiva del riparto, non la spiccata attitudine di pochi. (Ministero della Guerra; Istruzione per la Ginnastica, 1913).

Abbiamo riportato un paragrafo della « Istruzione » in vigore nel nostro esercito per notare subito il cammino a ritroso fatto in questi ultimi tempi in fatto di educazione fisica militare. Il regolamento ufficiale non vuole la cura dei campioni, ed insiste invece sulla necessità di elevare la media generale delle masse: vuole che i capi s'interessino specialmente dei giovani soldati meno destri, meno forti, meno resistenti alle fatiche, meno ardimentosi.

Oggi, coi « campionati militari » si sono spese centinaia di migliaia di lire per fare tutto il contrario di quanto prescrive il regolamento e riunire a Roma individui di scelta, racimolati nei diversi Corpi dell'esercito e dell'armata a trarne i *campioni*.

A che serviranno poi questi campioni? Del facchino lottatore, del giovane di farmacia saltatore, del pugilatore... che cosa ne potranno fare nell'esercito?

Dicono: i campioni servono d'esempio agli altri; servono d'incitamento; gittano il *puum semel*.... Noi diciamo che ciò non è esatto. Attorno ai campioni che si allenano, che danno prova di abilità eccezionali, vi sono sempre pochissimi che si sforzano di imitarli: e sono i già forti, i già abili; gli altri, *tutti gli altri* che costituiscono la gran massa.... stanno a guardare. Questa la verità e chi dice il contrario non è mai stato in una caserma, in una società ginnastica, in un campo sportivo.

Gli ufficiali sul serio dicono che nei reggimenti occorrono buoni maestri di educazione fisica per l'addestramento fisico dei soldati ed il Ministero della Guerra non può dimenticare d'averne ottimi: usciti dalla sua magnifica scuola Magistrale che nella scherma si affermò nel mondo e nella ginnastica che in Senato ebbe gli elogi di Angelo Mosso e del Ministro Pedotti e poi del Pagliani, dello Sclavo, del Monti, del Guerra e di cento *maestri* che ne hanno visto le prove nel campo pratico, di cento capi d'istituto che ne hanno apprezzato l'entusiasmo e la fede, la sicurezza del comando, l'ascendente morale sugli allievi d'ogni classe e d'ogni età.

Sappiamo, pur troppo, che vi è una certa rivalità fra la scuola militare di Educazione Fisica e le civili del genere. Sappiamo che certuni vorrebbero, in forma *sportiva*, restare attaccati all'esercito, deprecando per la fretta che si ha di smobilitare.

Ma codeste sono miserie personali che noi non vogliamo trattare.

Solo, nell'interesse del Paese, ricordiamo al ministro della Guerra, il gen. Albricci:

1. Che da 15 anni si trascina da una commissione ad un'altra, un serio progetto per il Tiro a segno ed educazione fisica a scopo militare.
2. Che da anni si tentano *corsi premilitari*, senza un serio contenuto di praticità che interessi i giovani e le famiglie.
3. Che la educazione fisica militare non è sport.
4. Che in tempi normali gli ufficiali non faranno mai il maestro di educazione fisica. (In tempo di guerra... c'è chi vi si adatta).

Sarà cosa seria e positiva il fare che il maestro di scherma e di ginnastica nell'esercito sia di carriera ed equiparato agli ufficiali.

5. Che se vuole l'esercito mettersi alla testa dell'educazione fisica nazionale, sarà bene che incominci col dare importanza alla sua scuola magistrale, ancora chiusa... forse per lasciare via libera agli specialisti dello sport. E sarà bene che si ricordi di possedere un ottimo regolamento il quale ha un solo torto: quello di non essere conosciuto, neanche da chi avrebbe il dovere di applicarlo.

Ed abbiamo finito per oggi; riservandoci di ritornare sullo argomento assai importante.

Ma prima di far punto non possiamo a meno di esprimere al Ministro della guerra tutto il rincrescimento da noi provato nell'assistere alle *gare* di pugilato. Quei volti insanguinati, quella insistenza di tirar pugni sul volto di un uomo già barcollante e sfinito... ci sembra non degno del nostro esercito. Ed abbiamo visto soldati *giuocare a pugni* con ufficiali!!

Se gli innovatori dell'educazione fisica dell'esercito non hanno altro da importare dall'estero, sarebbe meglio, diciamolo francamente, riconoscere che la loro opera non è nè bella nè commendevole.

G. B.

Le Corse ai Parioli

PREMIO RIANO — 1. *Amato*, ten. di S. Albano; 2. *Profeta*, Mister Sandro; 3. *Edolo*, E. Menichetti. Una lunghezza; due lunghezze. Totalizzatore pesage L. 23.50, 12.50, 6, 10.50; prato L. 44, 8.50, 6, 8.

PREMIO CASTEL ROMANO — 1. *Marsaiola*, Razza di Besnate; 2. *Sbisa*, G. de Montel; 3. *Matasse*, Razza Padana. N. P. *Reine Siana*, *Vodice*. Una lunghezza e mezza; una incollatura. Totalizzatore: pesage L. 6.50, 9.50, 0; prato L. 10.50, 7.20, 11.

PREMIO TORRE SELCE — 1. *Reine Siana*, Turner; 2. *Salcano*, A. Ramazzotti; 3. *Illusion*, E. M. Fiamingo. N. P. *F. P. M.*, *Orambello*, *Grinolera*, *Pierre et Belle*. Una lunghezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore: pesage: L. 10.50, 6.50, 8.50, 7.50; prato L. 10.50, 6, 7, 6.50.

PREMIO VILLA BORGHESE — 1. *S. Angelo*, conte Gianelli-Viscardi; 2. *Vanello*, Razza di Besnate; 3. *Preny-Ba*, Teddy-Evans. Corrono tutti. Tre quarti di lunghezza; una incollatura. Totalizzatore: pesage L. 54, 83, 14.50, 10.50; prato L. 51.50, 13.50, 31.50, 9.

PREMIO DUE TORRI — 1. *Ardea*, Razza di Besnate; 2. *Astyage*, F.lli Corbella; 3. *Lesbo*, E. N. Wenner. N. P. *Alcione*, *Fatolo*, *Profeta*, *Sally*. Una incollatura, una incollatura.

PREMIO TOR [illegible] — 1. *Hampe II*, E. De Montel; 2. *Dora*, M. Fiamingo; 3. *Cook*, ten. Mario Bellotti. N. P. *Japigio*, *Strigno*, *Ombari*, *La Fornarina*, *Claire et Netto*, *L'Enigma*, *Lussin*. Una lunghezza; una incollatura.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Fengriola, gerente responsabile

[illegible] — Roma